



CSTG-Newsletter n.21 marzo 08

della learning community del Centro Studi di Terapia della Gestalt

Sommario

<i>Edit</i>	1
<i>Topic</i>	2
<i>Scuola e dintorni</i>	5
<i>Area psicoterapia</i>	8
<i>Network</i>	8
<i>Thesis</i>	10
<i>Eventi</i>	11
<i>Segnalazioni</i>	12
<i>Cerco&offro</i>	13
<i>Biblio</i>	14
<i>Nomos</i>	14
<i>Perls's pearls</i>	14
<i>Risonanze</i>	15
<i>Mito e Psiche</i>	15
<i>Visti e letti</i>	17
<i>Da giornali e riviste</i>	17
<i>Trips and dreams</i>	19
<i>Le stagioni dello spirito</i>	19
<i>Poiesis</i>	21
<i>Fatti della vita</i>	22
<i>Witz</i>	22



Edit

Eccoci al numero di marzo... con una primavera incipiente che comincia a friggere nelle vene. Dando la parola ad Alceo (che mi è giunta via sms da Valter

Mader) "Io già sento primavera che si avvicina coi suoi fiori. Versatemi presto una tazza di vino dolcissimo". Nella tradizione di Valter ... un buon Raboso.

- L'*edit* non può eludere l'evento più significativo di questi giorni: il Congresso della Federazione Italiana degli Istituti e Scuole di Gestalt che si è tenuto a Roma, nella bella sede del complesso di Torre Rossa sull'Aurelia dal 22 al 24 febbraio. Stando agli umori raccolti (tra cui i miei) mi pare che la ciambella sia uscita con il buco e che l'obiettivo di promuovere un confronto tra didatti delle Scuole con una apertura a nuovi contributi di giovani gestaltisti abbia avuto buon esito. Mi spiace che non sia stato menzionato in plenaria, ma giova ricordare che il primo congresso della FISIG si è tenuto a Siena nel 1991 con la partecipazione, oltre che delle sette Scuole allora federate (attualmente sono 11) di numerosi didatti dall'Europa ed alcuni dagli USA. Gli atti, che alcuni di voi hanno, sono purtroppo terminati. E' stato motivo di particolare soddisfazione dare spazio a interventi di alcuni nostri didatti, come Riccardo Sciaky e Rosalba Raffagnino, nonché a Michela Parmeggiani (che ha avuto oltre 100 partecipanti molto interessati al suo lavoro sugli adolescenti) ed anche una counselor, Giovanna Puntellini che insieme a Claudio Dal Piaz ha presentato l'esperienza di Orthos. La nostra scuola, per inciso, ha partecipato con il più alto numero di presenze rese ancor più significative per l'elemento geografico della lontananza. Ci auguriamo che gli atti vengano pubblicati. Sono, per inciso, a disposizione in segreteria quelli relativi al Secondo congresso FISIG di Napoli del 2004 e che sono stati presentati in questi giorni. La sintesi del Congresso è a firma di Giovanni Montani che ringrazio a nome di tutti. Ho invitato tutti i partecipanti a stendere una breve sintesi dei workshop cui hanno preso parte al fine di far circolare almeno alcune informazioni sulle diverse proposte offerte e delle quali era possibile approfittare solo in piccola parte vista la contemporaneità dei workshop. Anche nei numeri successivi della NL compariranno quindi dei sintetici resoconti nella misura in cui ce li farete pervenire. Per evitare ripetizioni fate avere a Cristina Tegon, semmai, il workshop sul quale intendete mandare la sintesi.

- Il primo ed il due marzo si sono svolti gli esami di fine corso per la psicoterapia ed il counseling. Un'esperienza impegnativa per tutti, comprese le commissioni di esame, ma non priva del piacere di condividere i frutti di un percorso intenso e pieno di ... scoperte. Anche le cinque tesi presentate dagli allievi nelle psicoterapia sono state singolarmente interessanti e ci proponiamo di far comparire un abstract sulle pagine dei prossimi numeri. Le valutazioni, se non sono pure formalità, non possono eludere un elemento discriminativo che può gratificare ... o meno. Come sempre ricordiamo, la valutazione più importante è quella che ognuno fa di sé e del proprio percorso. In tal senso ci è parso che fosse unanime il rispetto che ciascuno ha del lavoro fatto in questi anni pieni di ... tante cose che hanno il sapore



delle "cose della vita". Da questo anno abbiamo anche inserito una valutazione numerica in cinquantiesimi per chi la desidera. Il motivo? Il fatto che con questa valutazione il titolo viene valutato maggiormente in sede di concorsi.

- La rubrica "Progetti" sta arricchendosi di nuovi contenuti. Per chi fosse interessato, è partito a Siena uno sportello di counseling al cittadino finanziato (discretamente) dal Comune di Siena. Chi fosse interessato ad avere la documentazione può scrivermi. Altri progetti sono in cantiere. Anche il Progetto Orthos, a cui hanno partecipato ex-allievi della Scuola, è stato rifinanziato dalla Regione Toscana a seguito di un parere favorevole espresso da una Commissione di valutazione appositamente costituita. Altri progetti interessanti sono in cantiere a cura di Anna Maria Bergamo, Edward Callus e Alessandro Volpe. Vi comunicheremo i dettagli non appena avranno preso "forma".

- Si stanno delineando le attività dei master per le quali Giovanni Montani sta predisponendo un libretto a punti che consentirà una relativa personalizzazione dei percorsi stessi nonché la possibilità di diluirli o concentrarli in funzione delle esigenze.

- Venendo incontro alla richiesta di alcuni allievi nonché a due tipi di considerazioni: il fatto che la Gestalt terapia rappresenta un approccio che rende il massimo delle sue potenzialità nella terapia di gruppo (almeno nella concezione di Perls), nonché del fatto che il setting gruppale consente l'approfondimento di tematiche che restano spesso in ombra nel lavoro individuale, si è deciso di dedicare a questa forma di lavoro un anno di terapia per gli allievi della psicoterapia. Agli stessi gruppi, in quanto terapeutici, potranno partecipare anche counselors o semplici partecipanti. Gli stessi, che si aggiungono a quelli già in corso con la conduzione di Donatella de Marinis e Michele Mozzicato, verranno condotti da Riccardo Zerbetto, Riccardo Sciaky e Giuliana Ratti. Tutti i didatti saranno affiancati da un assistente alla didattica. I calendari dei gruppi sarà a disposizione a breve in segreteria.

- Per fine marzo dobbiamo consegnare la relazione annuale al MUR. Invito quindi tutti a fornire la documentazione richiesta per tempo.

- Le foto, questa volta, sono immagini dal Congresso FISIG con l'aggiunta di alcune immagini tratte da una bella esposizione sulla produzione tarda di Tiziano Vecellio a Venezia e che evidenzia, in particolare, la sua vena sensuale, come indica espressamente il titolo della mostra.

Forse non è tutto, ma ... fermiamoci qui
Riccardo Zerbetto



Topic

Il congresso della FISIG Roma 22-24 Febbraio 2008

Appunti di Viaggio di Giovanni Montani

Ho partecipato molto volentieri a questo Congresso organizzato dalla FISIG. Erano già passati diversi anni dall'ultimo grande congresso a cui ho partecipato, quello Internazionale, sempre di Gestalt, tenuto a Napoli nel Novembre 2002.

Allora avevo avuto anche il "battesimo del fuoco", cioè oltre che partecipante avevo anche svolto un piccolo workshop sul corporeo.

Questa volta ho solo assistito e partecipato ai lavori. Dei tre giorni voglio portare una mia sintesi, le sensazioni e le riflessioni di quei giorni.

La prima giornata è stata quella delle tavole rotonde. Una grande partecipazione del popolo della Gestalt italiana, ho potuto vedere e conoscere la realtà composita di tutte le scuole che fanno parte della FISIG, ho potuto conoscere i presupposti teorici di ognuna di queste scuole, spesso così diversi da come li ho imparati sui banchi del CSTG. Ma, come si dice, la diversità arricchisce.

Della prima tavola rotonda ho apprezzato l'intervento di Antonio Ferrara, della scuola IGAT di Napoli (Istituto di Gestalt e Analisi Transazionale). Ho conosciuto e lavorato con Ferrara sia durante la mia formazione che nel lungo percorso del SAT ed ho apprezzato ciò che ha detto, che la Gestalt non è solo corpo, mente ed emozione ma che è anche spiritualità, non nel senso di religione.

Qui ha ricordato il lavoro di Claudio Naranjo sull'elaborazione della Spiritualità nella Gestalt. Essendo Claudio Naranjo uno dei miei maestri, quando si parla di lui e del suo lavoro sono sempre attento.

Bello l'intervento di Anna Ravenna dell'Istituto di Gestalt di Firenze (IGF) "*Verso una società interculturale: la Gestalt come modello di integrazione sociale interettativa*". Nel suo intervento la Ravenna ci ha parlato della nostra società alle prese con il difficile cammino di integrazione con le nuove culture che i migranti ci portano da altri angoli del mondo. La paura ci fa rifiutare il confronto, l'integrazione e la contaminazione. Qui c'è ciò che la Gestalt ci dice: come lavoriamo per integrare quelle parti del sé che ci sono alienate e che ci fanno soffrire, così possiamo integrare quelle culture che arrivano e che possono aiutarci a comprendere meglio l'altro, il diverso. Anna Ravenna ha regalato una frase di F. Fantoni che dice:



"Se tu non vuoi l'uomo che ti sta di fronte come posso credere io all'uomo che forse è in te?". Qui trovo il grande valore sociale della Terapia della Gestalt, l'integrazione delle parti.

Particolarmente interessante l'intervento di Paolo Baiocchi dell'Istituto di Gestalt di Trieste (IGT) su: "Gruppi di mutuo aiuto nella terapia di comunità". Baiocchi sta sperimentando il lavoro con i gruppi di Auto-aiuto a Trieste, culla di Basaglia. Sentendo questo intervento sono riandato ad un progetto che sette-otto anni fa avevamo ipotizzato io e Donatella su gruppi di auto-aiuto che avevamo chiamato *Autorete*, un progetto legato al Counseling.

Poi le cose da fare sono sempre tante, ma ho visto con piacere che le nostre idee erano state illuminanti, in anticipo.

I Workshop

Oltre alle tavole rotonde si sono svolti nella giornata di sabato 23 alcuni workshop, tenuti da allievi e docenti delle scuole aderenti alla FISIG. Vedere come lavorano i nostri "cugini", i loro progetti, toccare con mano i loro presupposti teorici, è stimolante. Ho scartato ovviamente i lavori tenuti da allievi e docenti del CSTG, molti di questi so come lavorano e cosa fanno, per cui era logico sfruttare l'occasione di conoscere altri terapeuti e Counselor.

Ho scelto di partecipare al Workshop di Anna Ravenna; "Il lavoro sui sogni secondo il modello dell'Istituto Gestalt Firenze".

Anche con Anna Ravenna avevo lavorato nel 2000 quando era venuta a Milano ed aveva tenuto allo Studio Associato Metafora un workshop esperienziale di una giornata sulla Identità di genere.

Per La Ravenna Il sogno è un aspetto fondamentale dell'esistenza, nella Psicoterapia è la via maestra per l'Inconscio, ogni parte del sogno è parte della persona stessa, anzi spesso è tante parti della nostra personalità.

Quando dormiamo il nostro mondo sensoriale non è dormiente, è sveglio, è presente. L'organismo con i sensi continua ad essere vigile. I sogni sono legati alle emozioni, cioè la sensorialità emotiva è comunque anch'essa vigile. La Ravenna dice che nella prima parte del sogno è come se sistemassimo gli eventi della giornata (Una biblioteca delle cose e degli eventi della giornata). Dopo ciò c'è la parte legata al simbolico, ciò che non è catalogabile, poi le emozioni.

Nel suo lavoro segue tre vie:

1. lo stato d'animo del sogno.
2. Perché come scopo, cioè perché si scorda il sogno.
3. Lavoro su come il sogno si relaziona: anche per il sogno si propone il lavoro tipico della Psicoterapia della Gestalt: Sogno come Gestalt interrotta, figura/sfondo nel sogno: ricordare qualcosa (Figura) e tenere lontano cosa non si vuole far vedere (Sfondo), il nostro Es non vuole ricordare cose spiacevoli.

Al momento del risveglio il sogno si interrompe laddove la persona doveva fare qualcosa ma che la persona non è in grado in quel momento di fare, l'emozione interrotta.

Questa emozione interrotta rivela la Gestalt interrotta. Si chiede al paziente cosa vuole farne e da qui si può partire per mettere nuove immagini laddove il paziente, nel sogno, non è stato in grado di metterle. Per la Ravenna se si sogna poco vuol dire che si riesce a mettere a posto tante cose e emozioni, questa la chiama saggezza organistica. Poi ha risposto a chi chiedeva se si può sollecitare il ricordo del sogno: spesso non è possibile perché o è una rimozione o la gestalt è già chiusa come dicevo prima circa la biblioteca delle cose.

Se c'è solo qualche flash si parte non da ciò che il paziente porta ma da come porta il materiale.

Ricordare un sogno non è uguale alla consapevolezza, questo è un altro aspetto importante sottolineato dalla Ravenna. Poi ha parlato del lavoro con i sogni ripetitivi, per lei non sono i contenuti che contano ma è l'esperienza e l'emozione, quando e quanto si è sognato contano poco, ma è come vivo ora il sogno, l'emozione che sento. Non è la ricorrenza che conta ma le sfumature di quello che porto, l'emozione in quel momento.

Poi ha parlato della differenza fra raccontare e rivivere un sogno: spesso lo si racconta ma non c'è l'emozione. "Rivivere è calarsi nella situazione, in contatto con la emozione".

La Ravenna ha poi detto che "fare gli Psicoterapeuti della Gestalt non è facile. Non si impara, o si è anche nella vita oppure si fanno tecniche gestaltiche, ma allora non si fa Gestalt". Ha concluso "Essere Gestaltico anche nella vita: stare nel qui ed ora è un'attitudine".

Dopo ha svolto un lavoro pratico con una partecipante dove nel breve tempo a disposizione ha dato vita a quella che per me è un'arte, lavorare sul sogno.

In questi anni ho visto lavorare Riccardo, Herbert e Donatella sui sogni, vedendo Anna ho visto un altro modo, diverso. Non c'è un modo standard ma stili diversi, che partono dal sogno, dal qui ed ora.

Per Anna "Gli PTG hanno le loro storie personali, ma è l'attitudine personale ad essere gestaltico che si sente, perché altrimenti avreste assistito a dimostrazioni di tecniche gestaltiche che sarebbero state tutte uguali, sedute fotocopia".

Al termine mi sono portato via una lezione illuminante che, spero, mi aiuterà a lavorare meglio.

Il secondo Work a cui ho partecipato è stato tenuto da Rosa Spennato e Maria Carmina Viccaro, didatte della Scuola di Gestalt Analitica dal titolo: "Il corpo come Ombra".

Visto che mi interessava di corporeo ho voluto vedere questo lavoro, che è stato tutto esperienziale.

Esse partono da un lavoro iniziale sulla consapevolezza corporea tramite un "viaggio" nelle e sulle parti del proprio corpo. Il paziente elabora sperimentando una propria mappa corporea che spesso rivela quelle parti più contratte, più bloccate che nella vita quotidiana non ascoltiamo o che sono al di fuori della consapevolezza.

Partendo da questa mappa hanno chiesto se qualcuno voleva lavorarci davanti a tutti i partecipanti. Purtroppo quando parlo di partecipanti parlo di 130 persone e capire che fare un lavoro corporeo fine con 130 persone in un'ora e mezza è una impresa. Così a



questa difficoltà si è unita la difficoltà data dalla scarsa acustica della sala enorme.

Partendo da un blocco, una contrattura, una rigidità legate al corpo, le due terapeute invitano il paziente a scoprire l'emozione, la gestalt interrotta che si cela. Da qui un susseguirsi di rivissuti o di aspetti emozionali ed esperienziali che la persona vive con disagio.

Ho trovato similitudine con il mio modo di lavorare sulla consapevolezza corporea, sui disagi associati al sistema corpo. Ho notato alcune incongruenze e disattenzioni sugli aspetti della conduzione corporea, ad esempio non chiarire su cosa si intende per respirazione diaframmatica, non seguire un percorso facilitante quando si chiede di sentire parti corporee, come saltare da una parte corporea ad un'altra situata lontana che può mettere in difficoltà il paziente nel seguire il processo, oppure dare giudizi sul percorso, ad esempio hanno parlato spesso di "ora viene la parte più difficile" che non aiuta chi sta lavorando.

Il lavoro interessante si è poi ingarbugliato ma credo che la situazione ambientale abbia contribuito a questo, anche se ho trovato il processo troppo lungo e farraginoso.

Il terzo workshop a cui ho partecipato è stato tenuto da Mariano Pizzimenti dalla Scuola di Gestalt di Torino dal titolo: "Pura anarchia: come faccio a sapere quello che penso finché non sento quello che dico?".

Pizzimenti aveva iniziato a parlare dell'argomento nella tavola rotonda ed ha ripreso il tema nel workshop tutto all'insegna dell'esperienza. Ho assistito ad un workshop movimentato e molto dinamico dove Pizzimenti, utilizzando una sottile provocazione, ha messo in gioco l'energia di ognuno di noi facendo emergere Gestalt nuove.

Quasi provocatoriamente ha ripreso un senso di fastidio che serpeggiava nell'aula magna durante le tavole rotonde, dovuto al fatto che la gente ha mostrato disagio e fastidio stare un giorno intero a sentire relazioni. Molti hanno vissuto questa stagnazione energetico in modo fastidioso e Pizzimenti, partendo da ciò, ha rimesso in gioco la leadership del workshop invitando qualcuno a farsi avanti per proporre qualcosa da fare, un progetto di conduzione, cosa fare in quelle due ore visto che molti si erano lamentati di essere stati passivi, trattati solo come auditorio...

Si è assistito ad un nascere di gestalt in cui alcuni hanno avanzato proposte di lavori da fare in quelle due ore. Nessuna di queste proposte è stata accettata dal complesso dei partecipanti, il tutto accompagnato da una buona dose di invidia e aggressività. Energeticamente le proposte non "avevano gambe" erano, secondo me, una reazione, un ribellarsi generico, uno stato anarchico puro, inteso nel senso più deleterio del termine.

Ma secondo Pizzimenti anarchia non è distruttività, fare ciò che ci pare, è invece dare vita a gestalt vitali legate a proposte, ad un sentire profondo, sorrette nel qui ed ora da una energia di base presente, vitale.

In certi momenti del workshop mi è sembrato di assistere a quelle performance che andavano di moda a cavallo fra gli anni 70-80, in cui gli attori andavano sullo sfondo a facevano in modo che il pubblico diventasse il protagonista, venisse in figura, tutto ciò

partendo da situazioni create dagli attori in cui era presente una forte componente ansiosa che scatenava l'ansia collettiva.

Al termine del workshop Pizzimenti ha tirato le file sulla consapevolezza delle emozioni e della dualità figura/sfondo non come scontro fra due posizioni ma come continua integrazione fra due parti visto che per esistere una figura deve esserci uno sfondo, il tao.

Io ho sentito profondamente il passare da un vissuto di tipo digitale ad un vissuto di tipo analogico più integrativo.

Qui finisce il mio congresso. Voglio ringraziare gli allievi, i counselor e gli Psicoterapeuti del CSTG che hanno partecipato al congresso,.

In questi giorni, insieme, anche a tavola, è nata una buona armonia, direi: ho sentito una buona famiglia.

I Workshop visti da Zaira Di Mauro

PAOLO BAIOCCHI: Personalmente ho tratto molto vantaggio dai workshop. Ho immediatamente utilizzato la sedia calda verticale di Paolo Baiocchi, in cui egli fa dialogare la "coscienza" con il "cuore", nei termini di un'asimmetria dei ruoli che guarda alla coscienza come guida razionale ed affidabile, e al "cuore" (inteso come parte rettile-istintuale più primitiva dell'organismo, in contatto con i bisogni) come motore effettivo dell'esistenza bisognoso di attenzione e cura. Secondo Baiocchi il rapporto è asimmetrico quando non si è in presenza di un conflitto fra le parti, ma di un atteggiamento di superbia da parte della "coscienza", per molti versi più accessibile e potente, che si impone trascurando i bisogni dell'organismo-cuore. Il lavoro consiste nella presa di coscienza di tale trascuratezza in virtù della presa in carico della coscienza della funzione-guida nei confronti della soddisfazione dei bisogni primitivi ed emozionali. Ho avuto il piacere di mettere in pratica, sotto diverse forme più o meno articolate, questa tecnica-teoria, che ha permesso di raggiungere risultati immediati e visibili.

ANTONIO FERRARA: "Passeggiando per la vita mi incontro con.." mi ha consentito di accorgermi della concreta possibilità di scegliere se fermarsi ad un incontro o proseguire oltre. Ad occhi chiusi abbiamo camminato nello spazio popolato da altri: potevamo fermarci, indagare, toccare, andr via. L'assenza della vista ha acuito i miei sensi e sono diventata sensibile alla temperatura dell'altro, all'odore, alla gradevolezza o meno delle vesti. Mi sono accorta chiaramente di come la scelta fosse più facile. Aperti gli occhi, abbiamo visto cosa avevamo soltanto toccato e annusato. Avevamo poi un certo numero ancora di passi possibili da compiere verso una dimensione ambientale che potesse soddisfarci; un passo alla volta: ad occhi chiusi, che potevamo aprire alla fine del passo. Personalmente, al mio penultimo passo, avrei voluto fermarmi: era la condizione ideale, dove c'era tutto ciò di cui avevo bisogno: le persone, la luce della finestra, lo spazio davanti per vedere oltre. Non avrei voluto compiere l'ultimo passo, salvo a scoprire che, alla fine, mi trovavo in una dimensione ancora più bella. E' stata una sorpresa. Infine, Ferrara ci ha



chiesto di rappresentarci graficamente, ad occhi chiusi, per poi chiamare alcuni di noi a rappresentare teatralmente quella rappresentazione grafica. Cercando foglio e penna, mi è rimasto poco tempo per il disegno, e non ho avuto il tempo di riempirlo. E' risultato semplice, schietto e centrato: ho scoperto di poter essere chiara e centrata. Ho rappresentato il mio personaggio: lì ho visto che potevo avere potere sull'altro, grazie alla mia luminosa chiarezza. Questa scoperta è stata importante, molto, per la mia vita dei giorni a seguire.

Convegno Fisig e la sedia calda verticale di Carla Basciano

Come counselor in formazione ho partecipato al congresso FISIG di Roma che si è svolto nelle giornate del 22, 23 e 24 febbraio.

Moltissimi erano i workshop interessanti e non meno gli interventi alle tavole rotonde dei docenti delle varie scuole.

Personalmente ho avuto modo di venire a contatto e confrontarmi con un nuovo pensiero, almeno per me, del docente della scuola di Trieste Paolo Baiocchi. Scrivo "confrontarmi" perché tra me e la sedia calda di Perls si è creata, da subito, una sorta di distanza "repulsiva".

La definizione di "tecnica psico-drammatica" mi risuonava come "finzione" e pertanto non riuscivo ad utilizzarla.

Ma cosa dice di nuovo Baiocchi? Cosa dice di così diverso da far sì che in me si sia potuto aprire lo spazio per vedere in modo alternativo, quasi dalla parte opposta, la sedia calda che lui chiama "sedia calda verticale" ?

Baiocchi parte dalla simbologia del segno della croce. Il PADRE è la coscienza, comprende le figure della madre e del padre, è l'atto di volontà di Roberto Assaggioli...

Il FIGLIO è il cuore, la pancia; è l'organismo che fluisce nella sua spontaneità.

Nella sedia calda verticale o "monarchica" la relazione tra coscienza e cuore non viene mai meno; tra essi si instaura il rapporto di IO/TU, dove l' IO/COSCIENZA è posto SOPRA, come del resto ben rappresentato dal segno di croce, al TU/ORGANISMO/CUORE, in un rapporto gerarchico nel quale la relazione non consiste nell' esercitare la tirannia ma piuttosto nel "dare la direzione" del buon padre di famiglia.

Si tratta per prima cosa - dice Baiocchi - di portare il mondo delle cose e delle persone al proprio interno. Occorre considerare il conflitto, che si serve appunto di oggetti esterni per essere percepito, e ricondurlo al proprio interno, là dove avviene la relazione IO /TU. Una volta interiorizzato il mondo esterno e riconosciuta la matrice interna del conflitto si tratta di porlo nuovamente al di fuori di noi e farlo accomodare sulla sedia; siamo noi coscienza ora a vederlo in quanto figlio/esso.

Il conflitto infatti si perpetua nel fatto che il cuore vive emozioni che la coscienza non può accettare. Il PADRE non "riconosce" il FIGLIO.

Si tratta quindi di consentire alla coscienza di uscire dal castello in cui è entrata, e nel quale si intrattiene da sola specchiandosi nel proprio narcisismo, e

permetterle di trasformare la relazione IO/ESSO in un vero rapporto dialogico IO/TU.

Ma come può avvenire questo passaggio se non attraverso l'assunzione da parte del padre/coscienza delle istanze del figlio/cuore?

La trasformazione avviene nel momento in cui la COSCIENZA assume il ruolo di guida/direzione di ciò che il cuore sgorga.

Il PADRE deve assumere *in sé* le istanze del FIGLIO. Deve farsi carico (Baiocchi ha usato l'immagine di uno zaino) di ciò che il figlio presenta come istanza autentica e naturale attraverso il dialogo e la capacità di ri-conoscere e nominare. Il figlio viene 'sgravato' e il padre può diventare PADRE.

Si tratta forse proprio di quell' atto che Assaggioli definiva come "padronanza di sé".



Scuola e dintorni

(a cura di Rosi Tocco: segreteria@cstg.it)

© WORKSHOP SU: LA SESSUALITÀ NELLA RELAZIONE DI COPPIA

"la maggior parte dei conflitti nella coppia hanno come base la difficoltà di incontro nella vita sessuale con conseguenti frustrazioni (spesso non coscienti e condivise) che si riflettono nel quotidiano, sottraendo energia creativa ed amorosa nelle diverse aree come le relazioni familiari, sociali, professionali, nel rapporto con se stessi e nel percorso di crescita spirituale. Il corso si propone di aprire nuove possibilità a partire dalla coscienza e comprensione dei nodi che derivano da una sessualità infantilizzata esplorando percorsi evolutivi verso una sessualità più matura e soddisfacente" (Suzana Stroke).

Il Corso si svolge in ambito residenziale presso il Podere di Noceto a Monteroni d'Arbia dal **venerdì 22 maggio alle ore 18 alle ore 14 della domenica 25** e comprende 20 ore di lavoro teorico-esperienziale accreditabili nel **Master sulla Terapia della Coppia**.

Il corso contempla un minimo di 10 coppie ed un massimo di 16 (anche se legate da una relazione non formalizzata)

Il costo è di 400 euro per la coppia oltre a 45 euro al giorno per vitto e alloggio (se in ambito residenziale).

Si richiede: una autobiografia sulla propria vita sessuale da inviare almeno una settimana prima del corso

Suzana Stroke lavora come psicoterapeuta dal 1979 e si è specializzata nel campo delle relazioni familiari,



di coppia e di impresa sviluppando la sua esperienza sia a livello di terapie individuali che di gruppo come in programmi di formazione, supervisione di psicoterapeuti ed educatori. Collabora con il Programma SAT, coordinato da Claudio Naranjo, dal 1990.

Riccardo Zerbetto, psichiatra e psicoterapeuta didatta FISIG, è Direttore del Centro Studi di Terapia della Gestalt. Svolge da anni un programma di formazione su "Eros agape e filia", tema presentato al Congresso della Associazione tedesca di Gestalt terapia su "Le cose d'amore" nel maggio 2007.

Per informazioni, www.psicoterapia.it/cstg e segreteria@cstg.it – tel 0229408785

© DREAMWORK

"Il sogno... è una specie di attacco frontale al cuore della nostra non-esistenza" Fritz Perls

Percorso esperienziale nel sogno e nel mondo immaginale condotto da:

Riccardo Zerbetto, Herbert Hoffman e Stefano Crispino



Il workshop teorico-esperienziale prevede:

- un lavoro esperienziale sui contenuti onirici presentati dai partecipanti in un'ottica gestaltica
- note informative di commento sul lavoro sul sogno in una prospettiva freudiana, junghiana, hillmaniana e gestaltica
- approfondimenti sul tema della dimensione immaginale e della psicologia archetipica
- riferimenti di carattere antichistico e antropologico sulla pratica della incubazione e della oniromanzia (con visita ad un sito archeologico etrusco nelle vicinanze con possibile destinazione divinatoria)
- verrà consegnato materiale documentario sui temi affrontati

Il workshop prevede 25 ore di lavoro teorico-esperienziale accreditabili per il Master su **Dreamwork e mondo immaginale** promosso dal CSTG e si svolgerà presso il

Podere di Noceto (Ville di Corsano) dal 19 al 22 giugno 2008

(dal giovedì pomeriggio alla domenica alle ore 14)

Il costo è di 300 euro complessivamente (210 di corso e 90 di vitto e alloggio per i tre giorni)

E' prevista una estensione del periodo da lunedì a giovedì sotto la forma di "portico del sognatore" (nella tradizione della oniromanzia greca del Portico di Anfiarao ad Oropos in Attica) nel quale i partecipanti possono predisporre al lavoro sulla propria dimensione onirico-immaginale.

Il costo di questo periodo è di 60 euro al giorno comprensivo di sessione di meditazione, body work, group sharing e attività di GestaltArt

La partecipazione è limitata a 20 partecipanti in ordine di prenotazione con bonifico

Riccardo Zerbetto, psichiatra, psicoterapeuta Gestalt, Direttore Centro Studi Terapia della Gestalt

Herbert Hoffman, archeologo, psicoterapeuta Gestalt formato con Isha Bloomberg e James Hillman

Stefano Crispino, psicoterapeuta didatta FISIG, direttore dell'istituto di Psicomatica di Roma
Tutor: Anna Silvia Persico: cell 3478207716

Per informazioni, www.psicoterapia.it/cstg e segreteria@cstg.it – tel 0229408785

© SEMINARIO "LA COPPIA E LA FAMIGLIA" :

come affrontare le crisi a livello esistenziale e giuridico
Conduttori :

Dott. Michele Mozzicato, psichiatra, psicoterapeuta della coppia e della famiglia. CTU del Tribunale di Milano

Dott.ssa Lucia Fani: Avvocato, counselor, mediatore familiare

Destinatari:

Psicologi, Psicoterapeuti, Counselors

Per i counselors riconosciuti SICO il seminario permette di acquisire 32 CAP (crediti di aggiornamento professionale)

Date e sede:

Week end del 5/6 Aprile e 17/18 Maggio - dalle ore 9,30 alle 18,30

Studio Associato Metafora- Via Vitruvio 4- Milano

Costo:

Euro 360 + IVA (di cui 100 all'iscrizione)

Per informazioni rivolgersi alla dott.ssa Fani 348/3044208 - e-mail : Lucia.fani@virgilio.it

Per l'iscrizione a Studio Metafora te. 02/29522329 - e.mail - studio.metafora@agora.it

© IL CORSO INTRODUTTIVO ALLA PSICOTERAPIA ORGANISMICA,

condotto da Malcolm Brown e Berta Dejung, è stato per ora sospeso.

© QUANDO LA CIOGNA NON ARRIVA

Percorso di auto-aiuto

Condotta da **Dott.ssa Cristiana D'Orsi**, psicologa psicoterapeuta della Gestalt (specialista e ricercatrice sugli aspetti psicologici dell'infertilità, consulente Centro Sterilità di Milano).

L'esperienza di infertilità di coppia sta assumendo una frequenza sempre maggiore. Nella maggior parte dei casi tale evento è vissuto come un "segreto" di



difficile comunicazione, anche tra i familiari. La coppia, così come ogni singolo partner si sentono "unici", toccati da una "malattia" rara.

Per poter dare voce alle nostre difficoltà e ai nostri disagi e ricevere un supporto e un ascolto autentico, il percorso proposto con una metodologia di un **gruppo di auto aiuto**, costituito da persone con una simile problematica e con lo stesso desiderio, è una occasione per sentirsi meno soli e sostenuti da una esperienza comune.

Cosa vogliamo fare

- ÷ parlare liberamente e sentirci capiti
 - ÷ confrontare le esperienze e relativizzare il proprio vissuto
 - ÷ renderci conto che non siamo soli e lavorare insieme per avere una migliore qualità della vita
- dare sollievo alla nostra ferita e condividere le paure, le ansie, le aspettative, le gioie

Chi può partecipare

Donne e uomini con problematiche di infertilità

Quando ci incontriamo

Il mercoledì dalle 19.00 alle 21.00 presso Studio Metafora, Via Vitruvio, 4 Milano

PROGRAMMA

1° Incontro: 2 aprile 2008

La cicogna non arriva: il contatto con l'infertilità

2° Incontro: 23 aprile 2008

Desiderio di un figlio e il significato di genitorialità

3° Incontro: 21 maggio 2008

Il corpo che non funziona e le emozioni in gioco

4° Incontro: 28 maggio 2008

Le aspettative e i fallimenti della Fecondazione Assistita

5° Incontro: 11 giugno 2008

Oltre il limite: vivere senza figli, altre forme di genitorialità

ISCRIZIONI E INFORMAZIONI

Dott.ssa Cristiana D'Orsi

tel. 349.22.01.287

INFORMAZIONI

Studio Metafora, via Vitruvio, 4 Milano, tel.

02.29.52.23.29 studio.metafora@agora.it

Quota di partecipazione: € 120.00 (di cui € 70.00 all'atto della iscrizione, il saldo a inizio ciclo incontri)
E' richiesto un numero minimo di 8 persone partecipanti (max 12)

© Vi ricordiamo che tutti gli allievi della scuola hanno una login e una password per accedere al Forum del sito della scuola: www.psicoterapia.it/cstg, menù **FORUM**.

Per accedere alle aree riservate, dovete fare "login": scrivete il vostro username e password nelle caselle in alto a destra nella pagina del forum, e quindi premete "LOGIN". Per personalizzare la vostra password: selezionate la voce di menù "profilo". Vi verrà chiesta di nuovo la vostra password per procedere. Inseritela e premete "invia". Una nuova finestra vi presenterà tutti i vostri dati, in cui potrete cambiare eventualmente il vostro indirizzo di mail, e

inserire la nuova password di vostra scelta. Al termine premete "Submit".

Il Forum è uno strumento a disposizione di tutti gli allievi e collaboratori per trovare informazioni utili, come gli eventi, le newsletters gli articoli e i calendari aggiornati delle lezioni.

Il forum ha una parte che può essere letta da chiunque, precisamente la categoria "Area Pubblica", che contiene, gli eventi organizzati dal CSTG e le Newsletters (scaricabili in formato elettronico). Dato che non è necessario essere registrati per accedere a questa area, vi invitiamo a segnalare a tutte le persone che possono essere interessate a conoscere meglio la nostra scuola, di andare a visitarla.

Le categorie riservate agli allievi (oltre a ex-allievi e ai collaboratori), richiedono lo username e la password. Chi avesse problemi con queste, o le avesse smarrite, può richiederle a Cristina Tegon tramite mail (cristina.tegon@n-ter.org).

© AREE DI INTERESSE E GRUPPI VIRTUALI

Tra psicoterapia e counseling, allievi ed ex-allievi cominciamo ad essere davvero in tanti. Sarebbe, quindi, interessante trovare la maniera di mantenerci in contatto e incentivare uno scambio fra di noi in base ai nostri interessi e ambiti di lavoro.

Dal momento che il forum sembra non aver riscosso troppo successo abbiamo pensato ad uno strumento più semplice ed interattivo: i gruppi virtuali di Yahoo. Per chi non li conoscesse sono una sorta di blog collettivo nel quale ognuno potrà inserire un commento, condividere files, aggiungere appuntamenti al calendario e dialogare con tutti i partecipanti. In questo modo sarà possibile scambiare informazioni su convegni e corsi, articoli e libri, ma anche rendere note le nostre esperienze lavorative, cercare collaboratori e creare progetti insieme. Ognuno potrà accedere ed usufruire di tutto il materiale a disposizione (che non peserà sulla vostra casella postale, né tantomeno sulla memoria del vostro PC, ma resterà on-line).

Iscriversi e partecipare è facile (nella prossima NL e via mail avrete tutte le informazioni nel dettaglio) e per i meno esperti cercheremo di dare tutta la collaborazione ed il supporto (anche psicologico...) necessari.

Le aree di interesse che abbiamo sinora individuato sono le seguenti:

- PSICOLOGIA SCOLASTICA
- AZIENDA E ORGANIZZAZIONI
- COPPIA E FAMIGLIA
- GESTALT ART
- INFANZIA E AFFIDO
- PROBLEMATICA ADOLESCENZIALE
- TERZA ETA'
- SALUTE MENTALE (attacchi di panico e disturbi dell'umore)
- SALUTE E SPICOSOMATICA (ambito ospedaliero e medicina di base)



- DIPENDENZE E DISTURBI ALIMENTARI PSICOGENI
- CARCERE E MARGINALITA' SOCIALE
- BODYWORK, IMMAGINE CORPOREA, SPORT
- DREAMWORK, ARCHETIPI E MONDO IMMAGINALE
- DISTURBI DELLA PERSONALITA' ED ENNEATIPI
- NEUROFISIOLOGIA E RICERCA
- PSICOLOGIA FORENSE E MEDIAZIONE FAMILIARE
- PSICHE E MITO
- VIAGGI DI STUDIO
- INTERNET E FORMAZIONE A DISTANZA
- ECOLOGIA E MEDICINA NATURALE
- LUTTO, SEPARAZIONE E PERDITA
- PRATICHE MEDITATIVE E DIMENSIONE TRANSPERSONALE

L'intenzione è quella di creare un gruppo virtuale per ognuna: chi ha già dato la sua adesione riceverà una mail di invito, tutti gli altri potranno farne richiesta in qualsiasi momento.

Per il momento daremo la priorità a tre tematiche (psicologia scolastica, problematica adolescenziale, dipendenze e disturbi alimentari psicogeni) e se l'idea riscuoterà successo ci occuperemo anche delle altre diciannove.

Insieme alla sottoscritta i referenti di questo progetto sono Andrea Fianco e Cristina Tegon.

A presto gli aggiornamenti e le informazioni più nello specifico.

Per qualsiasi informazione o gradito suggerimento questa e la mia mail annafanetti@yahoo.it.

Anna Fanetti

Area psicoterapia

Milano 22 febbraio 2008

Ai Direttori delle Scuole di Psicoterapia riconosciute dal MIUR della Lombardia

Carissimi, abbiamo il piacere di informarvi che la Camera dei Deputati ha accolto l'emendamento proposto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi e dall'Associazione Unitaria Psicologi Italiani (AUPI) all'interno del c.d. decreto "milleproroghe" con cui si riconosce definitivamente la specializzazione *ex art. 3 e 35* della legge n. 56/89, quale requisito utile per l'accesso ai concorsi nel S.S.N. Ci sono alte probabilità che la legge venga approvata dal Senato il 26 febbraio.

Anche l'OPL ha seguito l'iter della legge e crede che questo sia un importante risultato per i colleghi, per la

professione e per l'attività svolta dalle Scuole di Psicoterapia.

Sempre nella medesima Legge viene stabilito il passaggio per l'Ordine degli psicologi dalla "vigilanza" del Ministero di Grazia e giustizia a quello della Salute.

Il Consiglio dell'Ordine, nella prospettiva di proseguire nella sua attività istituzionale di valorizzazione e di difesa della professione, promuove una riunione con i Direttori delle Scuole di Psicoterapia riconosciute dal MIUR operanti nella regione Lombardia per

Martedì 1 aprile 2008 alle ore 17,30

presso la sede dell'OPL in Corso Buenos Aires, 75 Milano.

Si ritiene opportuno costituire un punto di incontro tra chi forma alla professione e chi deve promuovere e valorizzare l'inserimento degli psicologi nel mondo del lavoro.

Gli argomenti sui quali potremo confrontarci e prospettare attività comuni riguardano:

- iniziative dell'OPL
- l'attività di formazione alla psicoterapia delle Scuole
- il tirocinio
- l'ECM per i tutor
- la formazione continua
- l'incremento esponenziale dei nuovi psicoterapeuti
- prospettive professionali per giovani

Contiamo di poter invitare alla riunione un rappresentante della Commissione psicoterapie del MIUR e un funzionario ministeriale

Alla fine della riunione, alle 20,00, per chi lo desidera sarà disponibile un buffet.

E' gradita una conferma di partecipazione ([conferma on-line](#))

In attesa di potervi incontrare vi salutiamo cordialmente

Il Presidente E. Molinari

Il Vice Presidente G. Gambardella

Il Segretario C. Martello

Il Tesoriere F. Merlini

Ordine degli Psicologi della Lombardia

Corso Buenos Aires 75, Milano



Network

(a cura di Elena Manenti: ele.manenti@libero.it)

Segnalo una nuova convenzione per gli allievi del corso di counseling:

L'Associazione Renzo e Lucio (www.renzoeLucio.it) si è costituita nel territorio di Lecco e provincia con l'intento di creare un raccordo tra persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (GLBT) e simpatizzanti al fine di difendere e promuovere una visione della società plurale, laica e rispettosa delle diverse realtà. L'Associazione interviene sia



culturalmente sia politicamente perché siano promossi e rispettati i diritti della persona, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, lottando contro l'omofobia e la discriminazione sessuale.

Per il sostegno delle proprie attività l'Associazione Renzo e Lucio cerca tirocinanti, allievi del corso di counseling, da inserire nei seguenti ambiti:

servizio di counseling: rivolto a tutti coloro che esprimono una condizione di disagio o di malessere nella relazione con sé e/o con gli altri, relativamente al proprio orientamento e/o identità sessuale.

linea di ascolto telefonico: il tirocinante affiancherà l'operatore telefonico per poter stabilire un primo contatto fra le persone GLBT e loro famigliari ed i servizi offerti dall'Associazione. La linea di ascolto telefonico verrà attivata con la finalità di:

- 1- Offrire un primo spazio di ascolto telefonico al disagio;
- 2- Dare informazioni sulle malattie sessualmente trasmesse e sui comportamenti a rischio;
- 3- Fornire informazioni su strutture sanitarie nel territorio di Lecco e provincia;
- 4- Dare informazioni relative ai luoghi di aggregazione e svago presenti nel territorio ed informare sulle iniziative ed attività culturali promosse dall'associazione;

formazione dei volontari della linea di ascolto telefonico: con corsi specifici ed incontri mensili di coordinamento e counseling destinati agli operatori stessi, nell'ottica di una formazione continua e in base ai bisogni emergenti.

interventi nelle scuole di istruzione superiore: progetti di sensibilizzazione alle tematiche GLBT rivolti agli studenti ed insegnanti ed anche a tutti quegli operatori del sociale che lavorano nel campo delle relazioni d'aiuto.

Il tirocinante counselor avrà la possibilità di essere coinvolto sia in fase di progettazione che di intervento negli ambiti sopra descritti. Per tutte le attività di tirocinio è previsto un corso di formazione di venti ore e degli incontri regolari di supervisione clinica e di coordinamento degli interventi.

Gli interessati contattino il dott. Valerio Martinoni al n. 338.1199735 (e-mail: info@renzoelucio.it; oppure: valmarti@libero.it)

*** **

E' stato annunciato nel precedente numero di febbraio, ma pubblichiamo solo ora, per problemi di spazio, l'articolo di Onofrio Aloia che ci racconta del suo tirocinio.

Un'esperienza di counseling psicocorporeo in ambito privato

di Onofrio Aloia (corso a orientamento gestaltico-psicocorporeo)

Vorrei raccontare la mia prima esperienza di uso della bioenergetica nell'ambito del tirocinio del corso di counseling gestaltico-psicocorporeo del CSTG. Si tratta di un'esperienza forse abbastanza ordinaria, in sé, ma significativa per uno studente e tirocinante che, dopo aver letto e studiato Reich, Lowen, Marchino e Malcolm Brown, si trova per la prima volta, a cercare di applicare, sul campo, quello che sta apprendendo.

La mia cliente (chiamiamola R.) è un donna sui 40 anni, di bell'aspetto, con abbigliamento di alto livello e trucco molto curato, ma nel contempo con un atteggiamento dimesso e lo sguardo un po' smarrito e stralunato, un tono di voce musicale che si frantuma spesso e addirittura scompare in un filo di voce.

Nei primi incontri, apprendo del principale problema di R.: ovvero il rapporto con una madre che lei mi riferisce essere velenosa ed addirittura distruttiva nei suoi confronti. R. mi racconta di non essere stata mai accettata veramente dalla madre, che, da persona di poca cultura, ha sempre denigrato i suoi sforzi di migliorarsi sia culturalmente che economicamente. R. mi fa capire di essere praticamente giunta al punto di separarsi dal marito e di avere venduto la propria attività commerciale (che era di buon successo) a causa dell'influsso negativo della madre; e di essere tornata a vivere con lei. Ma ora, R. ha ripreso gli studi universitari, e avrebbe desiderio di andar via di casa, lontana da una madre che continua a non riconoscerla ma dalla quale non riesce ad allontanarsi.

In questi primi incontri, rilevo che R. si siede e si muove in modo rigido. La sua espressività è concentrata nel viso: R. piange, ride, chiede aiuto col viso. Ma il suo corpo è seduto in modo disarmonico, e sembra congelato sulla sedia: le gambe sono sempre incrociate ed i piedi quasi non toccano mai il suolo (se non con la punta della scarpa). Alle volte, R. torce la testa ed il collo a destra e sinistra ed io sento, cioè ho l'impressione, che il collo stia quasi per staccarsi dal busto. Mi sembra che il suo respiro sia fermo all'altezza del collo ed a stento arrivi nel petto.

Per i primi cinque incontri mi limito ad accogliere la sua angoscia, a condividere come posso il torrente di ansia e dolore che mi riversa addosso.

Poi, nella sesta seduta, accade che, come altre volte in precedenza, R. mi riferisca, stavolta torcendo il collo e guardando in alto, di sentire a volte "voci superiori", quella di suo padre deceduto e/o di Gesù, e di invocare queste voci perché la aiutino a camminare. Io sento dentro di me, quasi con urgenza, che è il momento di usare quello che ho appreso di bioenergetica. Le faccio notare la sua postura e le chiedo se ha voglia di provare a tornare in contatto con il corpo e quindi con la terra. R. acconsente e io per prima cosa, le chiedo di appoggiare le gambe sulla poltrona in modo che entrambi i piedi tocchino terra, e di appoggiare le braccia sui braccioli; la invito quindi a respirare profondamente, spingendo l'aria fin dove possibile verso il basso.

R. appare smarrita a dover assumere una posizione così aperta; la invito a chiudere gli occhi. Ecco comincia a respirare di più, ma sempre con un filo di aria, e non sembra volersi concedere di più. Le chiedo



allora di farmi sentire il rumore del suo respiro. R. si vergogna. Insisto un po' e R. comincia a dare un po' più di sostanza al respiro e il suo tronco comincia ad espandersi ritmicamente, seppure lievemente. Qualche minuto di respirazione, e vedo che le gambe di R. sono "troppo" immobili. Le propongo allora di alzarsi in piedi e togliersi le scarpe per fare un altro esperimento.

Mi tolgo a mia volta le scarpe per condividere meglio la sua esperienza.

La invito ad assumere la tipica posizione di "grounding" della bioenergetica, con i piedi paralleli e le ginocchia leggermente flesse, e a restare, con gli occhi chiusi, a sentire cosa il suo corpo le comunica.

I primi minuti sono difficili, anche per me: sono molto teso per le possibili reazioni che potrebbero verificarsi. R. mi chiede se può rialzarsi perché si sente stanca e le fanno male i polpacci. Io (con un po' di apprensione, mi chiedo se non sto esagerando...) la invito a resistere ancora un po' e poi a provare a molleggiarsi sulle ginocchia e quindi a tornare nella posizione di grounding. R. esegue ma sembra malferma sulle gambe. Allora la invito a portare l'attenzione sui suoi piedi, ed a concentrarsi sul contatto dei piedi con il suolo, con la terra. Ed a sentire tutto il peso del proprio corpo poggiare interamente sui piedi.

Passano diversi minuti in cui la mia preoccupazione è notevole; vedo che R. resta nella posizione, allora mi astengo, con difficoltà, dall'intervenire; finché le chiedo cosa stia provando ... ed R. mi risponde, più o meno, così: "Non avevo mai provato questa sensazione, è strano, mi sembra di avere piedi grandi, attaccati alla terra, ma va bene".

Uff!!! Trattengo a stento il mio sospiro di sollievo! È successo qualcosa di buono ...

Nelle sedute successive cerco sempre, compatibilmente con l'andamento della seduta stessa, di concludere sempre con un po' di grounding ed un semplice camminare a piedi nudi appoggiando forte il peso sul pavimento.

Ci salutiamo dopo la nona seduta per il sopraggiungere dell'estate.

Al rientro, apprendo che R. è andata via di casa e si è trasferita in un'altra città.



Thesis

(Abstract di tesi di specializzazione in psicoterapia e di fine corso di Counseling)

GESTALT COUNSELING NELL'ORIENTAMENTO ALLA SCELTA

Tesi di Francesca Carbone

Corso di Counseling CO6.3A

Relatore: Dott.ssa Silvia Ronzani

La scelta scolastico/professionale è una condizione che caratterizza le varie fasi della vita dell'uomo, dallo status di studente a quello di lavoratore. Lungo un continuum, si possono collocare le scelte scolastiche e, poi, quelle lavorative, in un percorso, in cui le azioni convergono verso un obiettivo professionale. Ma la scelta, lungi dall'investire un particolare aspetto della formazione, coinvolge l'intera persona: l'assunzione di responsabilità di una decisione e le capacità di valutare attentamente le risorse interne ed esterne per confrontarle, realisticamente, con il mercato del lavoro. Si inserisce, qui, come valido supporto di orientamento, la relazione di counseling, per i giovani studenti e per gli adulti lavoratori o, ancora, in fase di inserimento nel mondo del lavoro.

Il counselor, assume, allora, un ruolo importante a cui è demandato non solo un compito informativo ma anche psico-pedagogico. Una persona, come dice Hillman, che sa vedere nell'altro delle possibilità e facilita la piena espressione della sua anima o del suo destino individuale (il "daimon", così Hillman chiama, in greco, l'anima, nel testo "Il codice dell'anima").

Si pone come necessaria, di conseguenza, una formazione più articolata dell'orientatore, fatta di competenze personali, relazionali, comunicative e tecniche.

La trattazione che segue, quindi, compendia tutte le azioni che caratterizzano l'orientamento professionale (definito, anche, career o vocational counseling) ed offre un percorso applicabile direttamente da chiunque si trovi ad operare in questo settore. Un percorso che assume come approccio, quello gestaltico, che pone particolare attenzione all'autoconsapevolezza ed all'autovalutazione, rendendo il cliente, attivamente partecipe della sua crescita.

Si vanno a delineare, in particolare, le fasi caratterizzanti il ciclo sano del vocational counseling e gli eventuali problemi che possono emergere durante il processo decisionale (career decision making).

Pur presentandosi come una materia ampia ed articolata, vengono, in questo lavoro, presentate le azioni e gli strumenti più diffusi nell'orientamento, riportando, nel contempo, un'esperienza personale di counseling gestaltico.

Il counseling nell'orientamento alla scelta, così, si afferma come valido intervento nelle difficoltà decisionali ed, ancor più, come un supporto per porsi, in modo aperto e flessibile, nei confronti della realtà, al fine di favorire la crescita ed ulteriori definizioni del sé.



Eventi

➤ Circolo Culturale "Caffè Letterario"

Mercoledì 4 Marzo 2008 ore 21,00
viale Monza 224, MILANO (ingresso libero)

La Mosca di Milano

rivista di poesia, arte e filosofia
propone una serata sul tema *Ombra e Sogno*
Viaggio all'origine della parola

Interventi:

Sogno, immaginario e poesia

(Gabriela Fantato e Luigi Cannillo)

La passione d'amore nella poesia di Marina Cvetaeva
(Pasqualina De Riu)

Esperita di luce: la cinematografia di Alina Marazzi

(Adriana Perotta Rabissi)

Lecture dei poeti e scrittori:

Adele Desideri, Patrizia Puleio,

Sergej Rojc e Renato Maria Fondi

Lecture in lingua di *Laura Cantelmo* e *Lucilla Arienti*
da traduzioni originali dei testi dei poeti

Meena Alexander e Jacques Dupin

Per informazioni Renato M. Fondi: tel. 022550664 –

3336889071 (Caffè Letterario)

➤ **RISPECCHIARSI NELLE FIABE**

Seminario Esperienziale

Le fiabe nascondono una "mappa" del tesoro capace di disvelare molteplici parti di noi, al fine di riconoscerle, comprenderle e, progressivamente, integrarle.

A partire dalla lettura di una fiaba e dalla risonanza con gli elementi simbolici in essa contenuti, il seminario propone un percorso di esperienze individuali, a coppie e di gruppo che, gradualmente, sollecita i partecipanti a portare l'attenzione sul mondo interiore e sulle dinamiche che lo governano, sul corpo per imparare a prestare ascolto ai suoi molteplici richiami e sulla propria capacità, spesso sopita, di trasformare e trasformarsi.

Ognuna delle esperienze proposte rispecchia puntualmente la "mappa" della fiaba che, simbolicamente, illustra i nodi più comuni delle nostre dinamiche interiori: c'è una crisi, seguita dalla percezione dell'impossibilità di uscirne... ma una fiaba si conclude sempre con un lieto fine.

Risvegliare la nostra attenzione ci aiuta a cogliere gli aspetti molteplici di ogni esperienza, ci offre la possibilità di assumere differenti punti di vista tra i quali spesso si nasconde il nostro personale e prezioso lieto fine!

Il corso sarà tenuto da Maria Grazia D'Amico

Il seminario avrà luogo a Varallo Sesia nei giorni :
sabato 29 marzo dalle 15.00 alle 19.00 con
meditazioni condotte da Valter
domenica 30 marzo dalle 9,30 alle 17,30 con
l'intervallo di pranzo di un'ora e mezzo.

Numero minimo di partecipanti : 8

Sono aperte le preiscrizioni: Alchera tel 3494476106

➤ **Maieutica e Coscienza della Guarigione Floriterapia tra Edward Bach e Ian White**

Conducono:

Alberto Cericola - Naturopata e Counselor

Luigi Di Tommaso - Psichiatra

Giovedì 3 aprile 2008 - ore 20,30

SPAZIO SIRIN Via Vela 15, Milano

Ingresso gratuito

Info e RSVP: info@gammapiemendical.it

024232070 - 3939788935

➤ **37th Annual European Summer Residential Training Workshops.**

Vilnius, Lithuania July, 2008

Per maggiori informazioni:

www.gatla.org e www.couplestherapytraining.com

➤ **3rd Annual International Conference on "ENGAGING THE OTHER:" The Power of Compassion**

September 4 - 7, 2008

San Francisco, California, USA

An international, multi-cultural, multi-disciplinary conference examining concepts of "The OTHER" from a universal, cross-cultural perspective to promote wider public dialogue about concepts of "Us and Them"

Per i dettagli:

www.cbiworld.org/Pages/Conferences_ETO.htm

➤ **Corso teorico esperienziale di Shiatsu- gestalt.**

Come la vergogna ci impedisce un contatto autentico?

Lo Shiatsu è una pratica manuale che, tramite precise modalità di pressione, agisce sul flusso energetico dell'essere umano; e' rivolta sia a comprenderne i principi di funzionamento sia a favorirne la circolazione nel corpo. Fare Shiatsu significa lavorare con il corpo inteso come unità corpo-mente. Spesso ne parliamo come di due entità distinte e separate, dimenticando che il corpo non è distinto da ciò che siamo, è ciò che siamo. Tale unità è, infatti, più della somma delle parti. Nella relazione cliente-operatore shiatsu si crea una coppia terapeutica relazionale in cui il mezzo di comunicazione è l'unità corpo-mente.

Sciogliere tensioni muscolari significa quindi lavorare anche con le emozioni. Dal lavoro di Valter Mader, counselor ed operatore shiatsu, e dalle osservazioni e riflessioni condivise, emerge che uno degli aspetti difficoltosi del lavoro sul corpo nasce per la presenza della vergogna.

Vergogna intesa nel significato "positivo" latino del termine, "veror", cioè timore rispettoso o rispetto. Ma anche nella sua accezione "negativa" anglosassone, "sharme", cioè nascondersi o velarsi. In entrambi i casi l'intervento sul corpo si arresta se l'emozione non viene elaborata. L'amicizia con Valter e la curiosità di



lavorare insieme ci ha portati all'idea, prima, ed all'organizzazione, poi, di un corso di 10 serate sul tema della vergogna. Il seminario utilizzando tecniche espressivo-corporee (shiatsu) e psicoterapeutiche (gestalt therapy) permetterà a ciascun partecipante di esplorare le sue aree di vergogna per iniziare a riconoscerne i segni e le manifestazioni, passando poi attraverso l'accettazione di sé.

Ecco alcuni dei temi che verranno trattati:

- Corpo e vergogna (lettura dei meridiani)
- differenze tra vergogna ed imbarazzo: manifestazioni fisiche
- sguardo e vergogna: la zona intima
- tatto e vergogna
- umorismo e vergogna: saper ridere con tutto il corpo
- respirazione e vergogna
- comunicazione (verbale e non verbale) e vergogna
- vergogna ed identità

Il corso sarà tenuto da Rosa Versaci (Psicologa, PhD, Psicoterapeuta) e Valter Mader (Counselor, Operatore Shiatsu) e si svilupperà secondo il seguente calendario:

ottobre: 11, 25; novembre: 8, 29; dicembre: 13;
gennaio: 17, 24; febbraio: 14, 28 e marzo: 6.

Il prossimo ciclo riprenderà a settembre.

Dalle ore 20.30 alle 22.30

Presso: Alchera-centro discipline naturali

Via XXIX Maggio, 18- Legnano (MI)

per informazioni: Tel +39.348.2635515 (ore 13.00—14.00)

Fax 0331.486646 E-mail : info@alcheracd.it



Segnalazioni

Sul Web:

Nel Forum "Articoli" del sito della scuola, è possibile scaricare l'articolo: "**Una storia delle psicoterapie corporee**" di Barbara Goodrich Dunn e Elliott Greene

Dal mese scorso è stato attivato il sito della **La Federazione Italiana Scuole ed Istituti di Gestalt** www.fisig.it

E' stato inaugurato il sito web della **Revista Latina de Terapia Gestalt** all'indirizzo: <http://rltg.zimentarri.org>

Libri (fonte www.psicoonline.it):

Loris Taufer

Adolescenti e filosofi. Le risposte della filosofia alle domande dei ragazzi

2007, Pagine: 280 Prezzo: € 20,00 Editore: Erickson

Carmela Lo Presti

L'alfabeto delle emozioni. Giochi e strumenti per l'alfabetizzazione emotiva

Kit di gioco + libro 2007 Collana: partenze
Prezzo: € 35,00 Editore: La Meridiana

Maurizio Stupiglia

Il corpo violato. Un approccio psicorporeo al trauma dell'abuso

2007, Collana: premesse Pagine: 168
Prezzo: € 18,00 Editore: La Meridiana

Marcello Pignatelli

Psicologia analitica, percorsi italiani. Il racconto di un testimone

2007, Pagine: 152 Prezzo: € 15,00 Editore: Ma.Gi.

Giusti Edoardo, Frandina Monia

Terapia della gelosia e dell'invidia. Trattamenti psicologici integrati

2008, Collana: Psicoterapia & Counseling
Pagine: 224 Prezzo: € 18,00
Editore: Sovera Multimedia

Nicola Iannaccone

Nè vittime nè prepotenti. Una proposta di tattica di contrasto al bullismo

2007, Collana: partenze Pagine: 88 Prezzo: € 13,00
Editore: La Meridiana

Annalisa De Filippo

Stress e resilienza. Vincere sul lavoro

casa della cultura

via Borgogna, 3 Milano

Martedì 11 marzo ore 18,00

Riflessioni e letture bibliche per lavoratori stressati manager affaticati e imprenditori disorientati
Coltivare la fiducia e la lealtà.

Alfonso Arbib, Brunello Cucinelli, Francesca Passerini, Cristiano Cominotto

Venerdì 14 marzo ore 17,00-21,00

Scritture d'amore
Lea Melandri

Martedì 18 marzo ore 18,00

Riflessioni e letture bibliche per lavoratori stressati manager affaticati e imprenditori disorientati
La creazione del valore.

Pierluigi Boracco, Marco Cabassi, Franco Mussida



2007, Collana: Ricerche e Contributi in Psicologia
Pagine: 78 Prezzo: € 7.50 Editore: Psiconline

INMP, Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e il contrasto delle malattie della Povertà - Roma
Aldo Morrone (a cura di)

Oltre la tortura. Percorsi di accoglienza con rifugiati e vittime di tortura
2008, Pagine: 304 Prezzo: 22,00 Editore: Ma.Gi.

Ferdinando Galassi , Francesco Pratesi Telesio , Elena Cavalieri

C'era una volta il panico. Conoscere l'ansia per superarla
2008, Collana: Le Comete Pagine: 128,
Prezzo: € 14,00 Editore: Franco Angeli

Elvira Reale

Prima della depressione. Manuale di prevenzione dedicato alle donne
2007, Collana: Self-help
Pagine: 256 Prezzo: € 20,00 Editore: Franco Angeli

Lorenzo Cantoni, Nicoletta Di Blas, Sara Rubinelli, Stefano Tardini

Pensare e comunicare
2008, Collana: PerCorsi di studio, Pagine: 266
Prezzo: € 16.00 Editore: Apogeo

Richfield Lew, Richfield Gloria

Per sempre uniti. 16 regole e 125 piccole confidenze per un matrimonio durevole e sereno
2008. Collana: Lo scigno, Pagine: 191
Prezzo: € 12.00 Editore: Armenia

Odent Michel

La scientificazione dell'amore. L'importanza dell'amore per la sopravvivenza umana
2008, Collana: Urta, Pagine: 160
Prezzo: € 13.00 Editore: Apogeo

Maria Rosa Pizzamiglio , Laura Piccardi , Antonella Zotti

Lo spettro autistico. Definizione, valutazione e riabilitazione in neuropsicologia
2007, Collana: Strumenti per il lavoro psico-sociale ed educativo
Pagine: 276, figg. 90 Prezzo: € 32,00
Editore: Franco Angeli

Ordine degli psicologi del Lazio , Gianluca Ponzio

La psicologia e il mercato del lavoro: una professione destinata al precariato? Le ricerche dell'Osservatorio Mercato del Lavoro
2008, Collana: Serie di psicologia
Pagine: 144 Prezzo: € 15,00 Editore: Franco Angeli

Lütz Manfred

Il piacere della vita: Contro le diete sadiche, i salutisti a tutti i costi e il culto del fitness
2008, Pagine: 296 Prezzo: € 17,00 Edizioni: San Paolo

Levorato Arianna, Levorato Roberto

Fratelli e amici: Dalla fratria ai gruppi sociali
2008, Pagine: 128 Prezzo: 12,00 Edizioni: San Paolo

Jerry Wyckoff, Barbara C. Unell

Dal no al sì senza urla e minacce. Consigli pratici per farsi ubbidire
2008, Collana: Piccoli e grandi/Manuali
Pagine: 176 Prezzo: € 12.00 Editore: Red Edizioni

Raquin Bernard

Scegliere le proprie emozioni. Per risolvere i conflitti interiori
2008, Collana: Salute e benessere e psiche
Pagine: 125 Prezzo: € 5.90
Editore: Il Punto d'Incontro

Franco Voli

Da oggi in pensione! Come riappropriarsi della vita quando si smette di lavorare
2008, Collana: Trend Pagine: 112
Prezzo: € 12,00 Editore: Franco angeli

Amato Mariannina

Come vincere la depressione durante e dopo la gravidanza
2007, Collana: Autoaiuto per il benessere
Pagine: 96 Prezzo: € 9.00 Editore: Sovera

Epstein Joseph

Amicizia
2008, Collana: Intersezioni
Pagine: 297 Prezzo: € 16.00 Editore: Il Mulino

Aletha J. Solter

Lacrime e capricci. Cosa fare quando neonati e bambini piangono
2007, Collana: partenze, Pagine: 152
Prezzo: € 17,50 Editore: La Meridiana

Giusti Edoardo, Di Fazio Tiziana

Psicoterapia integrata dello stress. Il burn-out professionale
2008, Collana: Psicoterapia e counseling
Pagine: 256 Prezzo: € 19.00 Editore: Sovera Multimedia

Serra Barbara

Genitori bis. I vantaggi della famiglia allargata
2007, Collana: Autoaiuto per il benessere
Pagine: 96 Prezzo: € 9.00 Editore: Sovera Multimedia

Cerco&offro

Iniziamo qui una rubrica di offerte per studenti ed ex-studenti della scuola

Offro ad uso esclusivo una stanza come studio a counselor o psicologo in appartamento in condivisione (io occupo una delle altre stanze). Il palazzo è medio signorile e si trova tra Piazza Martini e Viale Umbria, comodo con il Passante, fermata Porta Vittoria. L'appartamento è al piano rialzato, ben tenuto e silenzioso, c'è la portineria. Il costo è di 400 euro più iva al mese, comprensivo di spese condominiali e di



riscaldamento.

Chi fosse interessato può contattarmi al 333-4506983, Paolo Gaboardi (ex allievo della scuola di counseling).

Biblio

(pubblicazioni, tesi e documentazione)

(a cura di Giusi Carrera: giusi.carrera@gmail.com)



SERGE GINGER

Bibliografia

GINGER Serge - VANOYE Francis, **Le Développement personnel et les travailleurs sociaux**, ESF 1985

GINGER Serge - GINGER Anne, **La Gestalt. Terapia del con-tatto emotivo**, Mediterranee 2004 (La Gestalt. Une thérapie du contact, 1987)

GINGER Serge, **Iniziazione alla Gestalt. L'arte del con-tatto**, Mediterranee 2005 (La Gestalt. L'art du contact. Nouvelle approche optimiste des rapports humains, 1995)

GINGER Serge, **Etre psychothérapeute: Questions, pratiques, enjeux**, a cura della FF2P (Fédération française de psychothérapie et psychanalyse), Dunod 2006

GINGER Serge, **Psychothérapie, 100 réponses. Pour en finir avec les idées reçues**, Dunod 2006

Webgrafia

Sito ufficiale di Serge Ginger
www.sergeginger.net (ultima consultazione 15/02/08)

Cerveau féminin / Cerveau masculin, di S. Ginger, su:
Psycho Textes
www.psycho-ressources.com/bibli/femmes-et-hommes.html (ultima consultazione 15/02/08)

Nomos

appunti da nuove leggi e regolamenti

(a cura di Gabriella Agliati: g.agliati@nctm.it)

Ancora una piccola vittoria. In occasione del decreto multiproroghe la Camera ieri (e con tutta probabilità il Senato oggi) hanno deciso di stralciare dalla legge sulla psicoterapia di cui ormai si parlerà solo nella prossima legislatura la norma da me personalmente presentata, spiegata e sostenuta in tutte le occasioni che definitivamente riconosce la piena validità dei titoli di specializzazione rilasciati dalle scuole di psicoterapia e della iscrizione all'albo degli psicoterapeuti ai sensi dell'art. 35 della legge 56 del 1989 come requisito valido per l'ammissione ai concorsi per i posti in organico presso il Servizio Sanitario Nazionale.

Abbiamo fatto bene ad insistere ed io ritengo sul serio importante che psicologi e medici adeguatamente formati nel campo della psicoterapia possano accedere ai ruoli del Servizio Sanitario Nazionale. Passa anche da qui la possibilità di una modificazione culturale profonda che riporti equilibrio negli attuali dipartimenti di salute mentale: dipartimenti troppo spesso vincolati da una visione piattamente organicista o da entusiasmi di stampo essenzialmente sociologico.

On Luigi Cancrini

Deputato dei Comunisti Italiani



Perls's pearls

Citazioni da Perls e non

solo

(a cura di Laura Bianchi laurabm@libero.it)

"Se siamo concentrati su noi stessi, allora non ci adattiamo più... allora tutto quello che succede si trasforma in una sfilata che ci passa davanti, e noi assimiliamo, capiamo, siamo in rapporto con tutto quel che ci succede. In questo accadere, il sintomo dell'angoscia è molto, molto importante, dato che più la società si trasforma, più è l'angoscia che produce. Ora, lo psichiatra è terrorizzato dall'angoscia. Io non lo sono affatto. La mia definizione dell'angoscia è che l'angoscia è la lacuna tra l'ora e il poi. Ogni volta che si abbandona la base sicura del presente e si comincia a preoccuparsi del futuro, si fa l'esperienza dell'angoscia. E se il futuro rappresenta una recita, quest'angoscia non è altro che paura del palcoscenico. Siamo pieni di aspettative catastrofiche riguardo alle disgrazie che ci possono succedere, o di aspettative anastrofiche riguardo alle fortune che ci capiteranno. E così riempiamo questo intervallo tra l'ora e il poi... con polizze d'assicurazione, programmi, lavori fissi e via dicendo. In altre parole non siamo disposti a vedere il vuoto fertile, la possibilità del futuro... se riempiamo questo vuoto non abbiamo futuro, abbiamo solo identità "

La terapia gestaltica parola per parola di F.Perls



Risonanze

a cura di Fabio Rizzo rizzo.f@fastwebnet.it

L'uomo scopre nel mondo solo quello che ha già dentro di sé; ma ha bisogno del mondo per scoprire quello che ha dentro di sé; a questo sono però necessarie l'azione e la sofferenza.

H. Von Hofmannsthal, Il libro degli amici, p.11 (Bompiani, 1988)

In realtà, ogni lettore, quando legge, è il lettore di se stesso. L'opera è solo una sorta di strumento ottico che lo scrittore offre al lettore per consentirgli di scoprire ciò che forse, senza il libro, non avrebbe visto in se stesso.

M. Proust, Alla ricerca del tempo perduto, vol. IV, p. 596 (Mondadori, 2003)

Si è sempre di alcuni passi troppo vicino a se stessi; e sempre di alcuni passi troppo lontano dal prossimo. Così accade che si giudichi quest'ultimo troppo in blocco e se stessi troppo in base a tratti e fatti particolari, occasionali e irrilevanti.

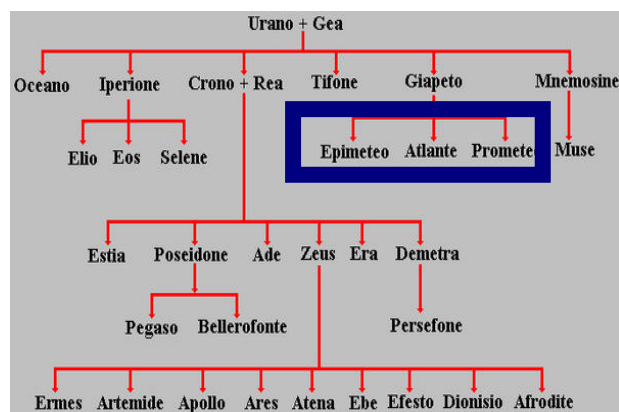
F. Nietzsche, Umano troppo umano, vol. II, p.126 (Adelphi, 1981)

Mito e Psiche

(a cura di Rosa Versaci rosa.versaci@libero.it)

**Il cielo: palcoscenico per le divinità
I FIGLI DI GIAPETO.**

Sono figli di Giapeto: Epimeteo, Prometeo ed Atlante.



EPIMETEO, "colui che riflette in ritardo"

Epimeteo, figlio di Giapeto e della ninfa Oceanina Climene.

Narra Protagora che gli dei, quando plasmarono le stirpi mortali, affidarono a Epimeteo e Prometeo il compito di distribuir loro le facoltà, e che Epimeteo le spese tutte per le specie animali, tanto che, giunto al genere umano, non aveva che dargli. Prometeo allora rubò a Efesto e a Atena la perizia tecnica e il fuoco per darli agli uomini; ma questi vivevano sparsi e perivano

uccisi dalle fiere, perché non avevano l'arte politica: e quando tentavano di radunarsi, si recavano offesa tra loro. Allora Zeus inviò Hermes a portare agli uomini rispetto e giustizia, perché la specie umana non perisse: Hermes gli chiese se dovesse distribuirli a tutti, o solo ad alcuni: "A tutti, rispose Zeus, e che tutti ne partecipino; ché se solo pochi li avessero...le città non potrebbero esistere" (Platone, Protagora 322 d 2-4).

Ma, per vendicarsi del furto del fuoco, Zeus infuriato decise disunire gli uomini mandando il flagello di Pandora a Epimeteo e incatenando ad una roccia Prometeo.

Zeus ordinò ad Efesto, il dio del fuoco, di plasmare con acqua e terra una fanciulla nell'aspetto simile alle dee. Efesto modella Pandora e le dà vita con una scintilla del suo fuoco. Zeus vuole che la fanciulla sia una creatura piena di attrattive e per questa ragione convoca Atena, Afrodite ed Ermete. Atena le insegna l'arte del tessere, Afrodite cinge il suo capo di fascino ed Ermete le dà voce, la capacità di usare l'inganno a proprio vantaggio e le attribuisce il nome di Pandora cioè "ricca di doni". Anche Zeus offre un dono a Pandora: un grande vaso di terracotta di cui non rivela il contenuto, ma imponendo alla fanciulla di non aprirlo.

Appena Pandora è pronta, Zeus ordina ad Ermete di recarsi da Epimeteo e di portargli in dono la fanciulla ed il vaso. Il vaso contiene tutti i mali, gli affanni ed i dolori fino ad allora sconosciuti sulla terra (le malattie, le pene, le fatiche, la follia, ecc.).

Epimeteo, contro gli avvertimenti del fratello Prometeo, accetta il dono di Zeus e sposa Pandora. Secondo alcune versioni del mito sarebbe stato proprio Epimeteo ad aprire il celebre vaso che conteneva tutti i mali, anche se, secondo Esiodo, sarebbe stata Pandora. Dal vaso sarebbero quindi usciti tutti i mali, nel vaso sarebbe rimasta solo Elpis, la speranza, il più efficace mezzo per combattere e superare i mali.

In astronomia, Epimeteo è il quinto satellite conosciuto di Saturno: osservato per la prima volta da Walker nel 1966, ma la situazione è molto confusa dal momento che Giano percorre un'orbita molto simile. Così Walker condivide ufficialmente la scoperta con Fountain e Larson che nel 1977 mostrarono la presenza dei due satelliti. La situazione fu chiarita nel 1980 dal Voyager 1. Sulla sua superficie troviamo numerosi crateri con diametro superiore ai 30 km oltre che rilievi e solchi. La massiccia craterizzazione indica che Epimeteo deve essere piuttosto vecchio.

PROMETEO, "colui che vede in avanti"

Prometeo, figlio di Giapeto e della ninfa Oceanina Climene. Considerato benefattore dell'umanità (Esiodo, Tegenia).

È stato "il più grande amico che gli uomini hanno potuto desiderare" (Caporali, Forconi, 2005). Ha la capacità di vedere il futuro, il suo nome significa "colui che vede in avanti", e gode della protezione della dea Atena. Quando il fratello Epimeteo, "colui che riflette in ritardo", commette l'errore di distribuire agli animali tutte le qualità dimenticandosi degli uomini, Prometeo rimedia rubando dalla casa di Atena uno scrigno in cui erano contenute l'intelligenza e la memoria e le dona alla specie umana.



Due sono i principali episodi che riportiamo della vita di Prometeo: l'inganno del bue e il furto del fuoco.

L'inganno del bue: <<Gli antichi compivano sacrifici agli dei immortali consumando nella fiamma tutta la vittima. Poiché il suo costo elevato non permetteva ai poveri di offrire sacrifici, Prometeo aveva ottenuto da Zeus che una parte dell'animale gettato nel fuoco del sacrificio servisse per il nutrimento dei mortali. Un giorno a Mecone, durante un solenne sacrificio, egli aveva diviso un bue in due parti: nella prima aveva messo carne e viscere coprendole col ventre dell'animale; nell'altra aveva disposto le ossa spolpate ponendo su di esse uno strato di grasso bianco. Poi aveva chiesto a Zeus di scegliere egli stesso la sua parte. Il dio scelse consapevolmente il bianco grasso che celava soltanto spolpate ossa (...). La punizione non tardò a giungere, e fu terribile: gli uomini vennero privati del fuoco (Cattabiani, 1998)>>.

Il furto del fuoco: Prometeo decise di soccorrere gli uomini rubando il fuoco agli dei. Chiese ad Atena di farlo entrare segretamente nell'Olimpo dove accese una torcia al carro infuocato del Sole e ne staccò una brace ardente che poi nascose in un gigantesco finocchio. Per il furto, Prometeo venne legato con lacci d'acciaio ad una roccia del Caucaso e ogni giorno un'aquila gli divorava il fegato, che ricresceva di notte; mentre l'umanità fu punita con il flagello di Pandora.

In astronomia: Prometeo è un satellite naturale di Saturno. È stato scoperto nel 1980 dalle foto riprese dalla sonda Voyager 1 e fu chiamato 1980 S 27.

Questa piccola luna è estremamente allungata, e presenta diverse creste, valli e diversi crateri da impatto di circa 20 Km, anche se è meno craterizzato delle lune Pandora, Epimeteo e Giano. L'orbita di Prometeo appare caotica, a causa della risonanza del moto con Pandora.

Tra le costellazioni una si riferisce al mito di Prometeo: la Freccia o Sagitta. È collocata tra le stelle più splendidi del Cigno e dell'Aquila, e si presenta come un gruppo di quattro stelle, poste in fila a formare una freccia. È la terza costellazione più piccola dell'intero cielo (solo il Cavallino e la Croce del Sud sono più piccole). Secondo il mito più accreditato, rappresenta la freccia con cui Ercole uccise l'aquila che divorava il fegato di Prometeo.

ATLANTE

Figlio del titano Giapeto e di Climene; scrive Károly Kerényi (1998): <<Giapeto portò con sé Climene, l'Oceanina dalle belle caviglie, e salì con lei il talamo. Essa gli partorì il duro Atlante. (...) Atlante sorreggeva il vasto cielo con la testa e con le mani, stando al margine della terra, davanti al giardino delle Esperidi, sotto forte coercizione. Si sa che egli era il padre di diverse dee, quali le Esperidi, Maia e le Pleiadi e, secondo vecchi racconti andati perduti, era un dio pericoloso per la sua astuzia e che si orientava bene anche negli abissi del mare. Le colonne che separavano cielo e terra erano in suo possesso da molto tempo. Sotto il dominio di Zeus egli presentava l'aspetto di un gigante condannato a eterna fatica al margine occidentale del mondo, mentre Prometeo scontava la sua pena al margine orientale>>.

Al margine occidentale si trova il Giardino delle Esperidi, cioè il luogo leggendario in cui cresceva un

albero di pomi d'oro. Esso era custodito da un drago e dalle tre Esperidi (Egle, Erizia ed Esperaretusa), figlie del dio Atlante.

Il melo dai pomi d'oro era un regalo della Madre Terra a Era, che lo aveva piantato nel suo giardino dove i cavalli del dio Elios (Sole) terminavano la loro corsa e le greggi di Atlante vagavano sui pascoli che nessuno osava invadere.

La custodia dell'albero fu affidata ad Atlante, il quale venne messo in guardia da Temi che lo avvertì dicendogli <<Il tuo albero sarà spogliato dei pomi d'oro da un figlio di Zeus>>. Dopo aver ascoltato l'avvertimento, Atlante costruì solide mura attorno al giardino e mise le figlie Egle, Erizia ed Esperaretusa a custodia dell'albero. L'albero venne ulteriormente protetto da Era, che ordinò al drago Ladone di arrotolarsi intorno al tronco facendo attenta guardia.

Si racconta di Atlante e dell'albero dei pomi d'oro nell'undicesima fatica di Eracle (o Ercole, nella mitologia romana). Eracle in cambio dell'immortalità si sottopose alle dodici fatiche impostegli da Euristeo. L'undicesima prova prevedeva che venissero rubati i pomi dal giardino delle Esperidi. Giunto al cospetto di Atlante Eracle chiese al titano di poter avere dei pomi d'oro in cambio egli si offrì di sostituire il dio alleggerendolo nel gravoso compito di sorreggere il cielo. <<Atlante era disposto a qualunque cosa pur di avere almeno un'ora di sollievo, ma temeva il drago Ladone: sicché pose come condizione che Eracle lo uccidesse. L'eroe acconsentì alla richiesta (...) poi sostituì Atlante nel compito di sorreggere il globo celeste. Il Titano tornò poco dopo con i tre pomi raccolti dalle figlie, ma non aveva alcuna intenzione di riprendere il suo scomodo posto."porterò io stesso i pomi a Euristeo" disse " se tu reggerai il cielo sulle tue spalle due o tre mesi ancora" (Cattabiani, 1998)>>. Fingendosi onorato del delicato incarico Eracle, con astuzia, chiese al gigante di riprendere solo per un momento la volta celeste sulle spalle, in modo da consentirgli di intrecciare una stuoia di corde che alleggerisse la pressione sulla sua schiena. Atlante riprese dunque il fardello mentre il furbo eroe fuggiva lontano portando con sé il bottino delle mele d'oro.

<<Ladone fu posto da Era fra le stelle mentre Eracle, superate le dodici fatiche e grazie alle conoscenze acquisite, divenne il Signore dello zodiaco (Cattabiani, 1998)>>.

Atlante fu padre delle Pleiadi, delle Iadi e delle Esperidi.

In astronomia: Atlante è il secondo satellite conosciuto di Saturno, scoperto da Terrile nel 1980, ma anche una delle sette stelle delle Pleiadi.

Le Pleiadi sono celebri ammassi aperti oggi considerati asterismi, ma anticamente erano vere e proprie costellazioni. Queste stelle sono presenti nella costellazione del toro. Il mito le racconta come sorelle, figlie di Atlante e di Pleione. Sono visibili a occhio nudo sette stelle, in ordine di grandezza: Alcione, la più brillante, Taigete, Atlante, Elettra, Maia, Merope, Celeno.

Il loro nome è legato a diverse interpretazioni una di queste indica la derivazione del termine da "plèn", navigare, perché segnavano l'arrivo dal tempo propizio per la navigazione dopo l'inverno. Le Iadi, sono le figlie di Atlante ed Etra, ninfe dei boschi, delle fonti e



delle paludi. I loro nomi sono: Ambrosia, Eudora, Pasitoe, Coronide, Polisso, Fileto e Dione. Omero le chiamava "piovose", perchè la loro levata e tramonto coincidevano con l'inizio delle piogge. Sono un ammasso aperto, cioè un gruppo di stelle nate insieme da una nube molecolare gigante, visibile nella costellazione del Toro. E' il più vicino alla Terra, ed è quindi visibile ad occhio nudo. La stella più luminosa nella direzione dell'ammasso è Aldebaran, che però non ne fa parte. Le stelle delle Iadi sono associate tra di loro, nel senso che si stanno muovendo approssimativamente nella stessa direzione e alla stessa velocità all'interno della galassia.

BIBLIOGRAFIA:

Károly Kerényi. Gli dei della Grecia. EST, 1998, Milano.

Cattabiani Alfredo. Planetario. Simboli, miti e misteri di astri, pianeti e costellazioni. Oscar Saggi Mondadori.1998

Caporali, R., Forconi, D. I miti greci. Giunti. 2005

Programma per windows: Stellarium 0.8



Visti e letti

Calasso, Ka, da pag. 57 in avanti... da leggere e rileggere..

"Il lasciare agire, il fare nel non-fare, l'abbandonarsi del Maestro Eckart è diventato per me la chiave che dischiude la porta verso la via: bisogna essere psichicamente in grado di lasciar accadere. Questa è per noi la vera arte, che quasi nessuno conosce. La coscienza interviene continuamente ad aiutare, correggere e negare, e in ogni caso non è capace di lasciare che il processo psichico si svolga indisturbato." C. G. Jung Possibile che fosse GESTALTICAMENTE MAIEUTICO suo malgrado?

Da Maria Grazia D'Amico

"Il mondo non termina con l'orizzonte che delimita il campo visivo. Se lasciamo vagare lo sguardo, allora diventerà centro ciò che prima era periferia, e per colui che si guarda intorno e che procede oltre

l'orizzonte originario, si aprono nuovi spazi: davanti a lui, dietro di lui, intorno a lui" .

E. Stein , Introduzione alla filosofia

da Laura Panzarasa

In silenzio, in un cerchio composto da uomini. Uomini che, in qualche modo, si interrogano sull'essere "maschio". Maschio in un mondo privato e in un mondo pubblico in cui la parola "maschio" è accoppiata o alla volgare degenerazione "machista" o all'uso consumistico per vendere profumi, dopobarba e jeans attraverso astanti modelli glabri dal volto indurito grazie al trucco !!

In silenzio. In attesa di un cambiamento che è, per antonomasia, prima di tutto accadimento destabilizzante, condizione di disagio che sconvolge l'ordine delle cose.

Senza alcuna pretesa di stabilire un paradigma valoriale dell'essere maschio immediatamente riconoscibile e condiviso. Che ognuno rompe il silenzio portando del suo.

O forse non lo rompe il silenzio. Semplicemente lo trasforma in un viaggio dentro di sé. Dentro il proprio "animus". Un viaggio di cui fa partecipe, attento ed emozionato compagno, ogni "perla" della collana di Indra.

E la forma a cerchio è già un messaggio: qui non ci sono né leader, né terapeuti. Solo uomini che desiderano ri-trovare e vogliono la libertà di esprimersi. Quella libertà se la prendono, con coraggio.

Ognuno apre il contatto a modo suo. Ognuno portandosi appresso le tracce della paura che colorano la tela del nostro comportamento conscio. Ognuno scrollandosi di dosso quell'impotenza appresa che è rinuncia, risposta di abbandono che segue il credere che qualsiasi cosa uno faccia non è importante. E, invece, è importante eccome, come testimonia l'emozione di chi ascolta, in silenzio.

Ancora il gioco silenzio e voce. Emozioni, sensazioni. Accoglienza, non giudizio, totale libertà. Spontaneità e sincerità, nel mostrarsi qui ed ora come nel ritrarsi, qui e ora, quando l'onda emotiva è, al momento, talmente forte da suscitare un moto di contenimento. Tempo. Arriverà il tempo, questa sera o al prossimo incontro, perché "O nami", la "grande onda", trovi il suo sbocco naturale infrangendosi sulla riva.

Un clima gestatico, un fare gestaltico. "*Quando accade qualcosa di reale, ciò mi emoziona profondamente*" (F. Perls). E qui, qualcosa di reale, ogni uomo, ogni maschio del "cielo di Indra" lo ha fatto accadere.

Tiziano Santambrogio.

Il prossimo incontro mercoledì 19 marzo, ore 21.00, presso Z.N.K.R. via Simone D'Orsenigo 3. Milano. Contatti: Giorgio Lavelli giorgiolavelli@katamail.com oppure 328.86.90.263

Da giornali e riviste

(a cura di Silvia Ronzani: ronzani.s@tiscali.it)



NON POSSIAMO RIDURRE TUTTO ALLA BIOLOGIA

di *Vittorino Andreoli* - 27/01/2008

Fonte: Corriere della Sera

Cominciai a frequentare il manicomio di Verona nel 1959 e si respirava un'aria profetica per la recente nascita della imipramina (il Tofranil). Dalla sua «venuta» sono passati 50 anni. E, occorre ammetterlo, sono stati cinquant'anni «di solitudine» e di delusione se solo si considera un impegno senza precedenti delle aziende farmaceutiche e della ricerca psicofarmacologica per un disturbo mentale che oggi colpisce il 14 per cento della popolazione europea. La imipramina era efficace, ma dava effetti collaterali di grande dimensione; occorreva cercare imipramine più sicure. Non si scoprì nulla in questa direzione anche se uscirono in commercio molti farmaci appartenenti alla stessa famiglia, i triciclici.

Si è imboccato un sentiero, quello degli SSRI, da quindici anni ormai nel mercato. Si tratta di farmaci di identica efficacia clinica della imipramina, ma con effetti collaterali diminuiti. Dal punto di vista dei meccanismi d'azione sono molecole più specifiche in quanto agiscono solo sulla serotonina: azione che aveva in maniera più spuria anche la imipramina. Per quanto riguarda gli effetti indesiderati, che portano all'abbandono più rapido possibile, occorre dire che sono solo diversi e, basterebbe a sostenerlo, il problema della dipendenza e le azioni sulla sfera genitale. Questo è lo status quo e non c'è all'orizzonte niente di veramente promettente. I farmaci antidepressivi disponibili sono attivi in circa la metà dei pazienti e in quelli che rispondono l'effetto è per lo più parziale, come se l'azione fosse in grado di migliorare ma non certo di guarire né il singolo episodio né la malattia che ha un andamento ritmico (cronico). A cinquant'anni di delusione, occorre chiedersi cosa succeda. E si giunge a due ipotesi. La prima è che si tratti di una ricerca non fortunata, in un campo complicato (la psichiatria) e in un organo (il cervello) che appare sempre più come un mondo straordinario ma difficile, una ricerca che comunque occorre continuare in attesa di un nuovo «miracolo». La seconda, a cui io sono più legato, sostiene invece che la ricerca non ha prodotto granché semplicemente perché non può dare di più. La vera scoperta è che la depressione è il risultato di tre fattori: un fattore biologico (dunque genetico e cerebrale) che certamente avvalga la ricerca biologica e le considerazioni familiari di alcune forme depressive; un fattore legato alle esperienze del singolo, in particolare a quelle dei primi anni di vita (da zero a tre anni): e questo aspetto non ha, o non ha ancora, una dimensione molecolare, ma rientra nella grande possibilità della plasticità del cervello, capace di modificarsi in seguito ad una esperienza e senza un programma di tipo deterministico (come è la genetica). Infine, un terzo fattore che si lega all'ambiente in cui uno si ammala: un ambiente, più che geografico, relazionale e anche questo manca di una traduzione in termini biologici. Se è così, risulta che la terapia con i farmaci rappresenta solo l'azione su uno di questi fattori; per il resto occorre agire con

strumenti clinici che si legano al medico e alle tecniche psicoterapiche. Se è così, la delusione farmacologica è segno di un errore di strategia, della convinzione di ridurre tutto a biologia. E bisogna semplicemente cambiare rotta e seguire nella ricerca le direzioni della clinica. Ne deriva anche che la terapia deve essere una combinazione di farmaci e di interventi psicoterapici.

LA FELICITÀ AGLI ESTREMI DELLA VITA

di *Gabriele de Palma* - 04/02/2008

Fonte: Corriere della Sera

Una ricerca condotta su due milioni di intervistati rivela che l'infanzia e la vecchiaia sono le età più felici

Warwick (Gran Bretagna) - La virtù starà nel mezzo, ma la felicità sembra preferire gli estremi. Questo il risultato di uno studio condotto su due milioni di persone negli Stati Uniti e in Social Science & Medicine, è liberamente consultabile sul [sito del professor Oswald](#). In base ai criteri scelti per la ricerca (incentrati quasi esclusivamente sul benessere psicofisico) i più felici sarebbero in media gli under 30 e gli over 60, e si addenserebbero nella fase adulta e lavorativa le più alte percentuali di depressione, o di condizioni ideali per lo svilupparsi della depressione.

Dati variabili - I dati non sono tuttavia omogenei, e mentre in alcuni Paesi l'infelicità si presenta prima – come nel Regno Unito dove l'età più triste è il trentacinquesimo anno di vita – in altri, compresa l'Italia, è l'età senile quella più critica. Sono i 64enni i più a rischio di infelicità, e i depressi più vecchi tra gli intervistati sono i portoghesi con un'età media ideale per lo sconforto pari a oltre 66 anni. L'età della pensione. Per quanto riguarda la media totale ottenuta sommando tutti i Paesi partecipanti, ci sono delle ulteriori differenze tra generi: le donne tendono a essere più infelici intorno ai 40 anni, gli uomini un po' più tardi, intorno ai 50. L'età del depotenziamento fisiologico.

Dati opinabili - Alcuni ricercatori contestano i risultati di Oswald, imputando loro di omettere alcune variabili imprescindibili e tenute in considerazione in altri studi, quali la felicità coniugale e il reddito annuo. Se i due dati vengono inclusi infatti i risultati si capovolgono, e l'età lavorativa adulta diventa la più felice, visto che in genere coincide con la vita coniugale e con le massime prestazioni professionali. Le domande cui Oswald ha sottoposto gli intervistati erano invece mirate a conoscere la percezione del proprio benessere psichico e la propria funzione sociale. Più di un dubbio quindi non tanto sul risultato in sé, quanto sul concetto di felicità, su cui peraltro si sono confrontati, senza trovare una soluzione condivisa, i filosofi da un paio di millenni.

NUOVA IPOTESI SULLA SCOMPARSA DELL'ANTENATO DELL'UOMO. FORSE IL CANNIBALISMO ALLA BASE DI UN'EPIDEMIA DI ENCEFALITE

Publicato il 28/02/08 in Scienze e tecnologie|



Una primordiale forma di "morbo della mucca pazza" dovuta al cannibalismo. Potrebbe essere questa la principale causa dell'indebolimento e della riduzione della popolazione dei Neandertaliani, gli uomini primitivi che hanno abitato la Terra dal 250 mila al 30 mila a.C.. A lungo gli studiosi si erano interrogati sui possibili motivi della loro estinzione. Ora una nuova teoria pubblicata sulla rivista *Medical Hypothesis* offre una spiegazione del tutto inaspettata.

"Quello dell'estinzione dell'uomo di Neanderthal è uno dei più intriganti rompicapi di tutta la storia dell'evoluzione umana – ha spiegato a *Discovery News* l'autore del nuovo studio, il lettore del dipartimento di Antropologia dell'Oxford Brookes University Simon Underdown -. Perché è sparito quell'ominide così intelligente, che aveva così tanti tratti in comune con noi?". La risposta sembra sia arrivata studiando un gruppo tribale ben documentato di Fore (Nuova Guinea) che praticava il rituale del cannibalismo. Sembra del resto quasi assodato che anche gli uomini di Neanderthal conoscessero il cannibalismo. Alcuni scheletri vecchi di 100-120 mila anni individuati in una grotta francese a Moulou Guercy nel 1999 hanno permesso agli antropologi di scoprire un macabro segreto: almeno 6 ominidi erano stati spolpati in quel sito da altri componenti della loro specie e le loro ossa frantumate per estrarre midollo e cervella.



Trips and dreams.

Note di viaggio dal mondo esterno o interno
(a cura di Sara Bergomi: s.bergomi@cstg.it)

Di ritorno da Roma, 21-22-23 febbraio 2008

Il sole di Roma ha baciato i nostri bei visi e il ritorno ha dovuto fare i conti con il soffuso biancore della nebbia del nord.

Ma solo un pò di pazienza è già oggi si respira anche qui la primavera. Beh L'esperienza di Roma è stata davvero ricca, sia di spunti formativi che di pathos, vi ringrazio tutti quanti per la condivisione olistica, una bella esperienza gestaltica, per le ore di risa e parole in macchina, per i sogni di notte, per le chiacchiere al tavolo, per i brindisi abbruzzesi, per il turno al bagno, per l'attenzione spartita alle parole in aula, per i confronti intellettuali ed emotivi sui lavori di workshop,

per l'intimità regalata ed accolta, per le discussioni di attualità, per le risate, per le camminate sotto i lampioni di Roma, per aver assaggiato i miei sperimentali piatti.

Grazie

Francesca Cadeo

Le stagioni dello spirito

(A cura di Marie Ange Guisolain:
marisolon@libero.it)

Dal libro *FLORARIO* di Alfredo Cattabiani
Miti, leggende e simboli di fiori e piante

La colomba della Grande Madre e la colomba cristiana

La colomba di Afrodite

Un giorno Afrodite ed Eros gareggiavano nel raccogliere fiori. L'arciere amoroso era più abile della madre che stava per essere sconfitta quando una ninfa di nome Peristera (colomba, in greco), giunse in suo aiuto procurandole la vittoria. Eros, irritato per l'intervento inaspettato e scorretto, la castigò trasformandola in una colomba che Afrodite per gratitudine volle risarcire eleggendola a suo uccello preferito: per questo motivo si diceva che il carro della dea fosse tirato da candide colombelle oltre che da cigni. (*Mythographi Vaticani, I, 175; II, 2,33*).

La dea si manifestava nel suo santuario di Erice, in Sicilia, nelle sembianze di una rosea colomba alla Festa del Ritorno che seguiva quella della Buona Traversata. "Ed ecco" spiegava Eliano "il motivo del nome: i siciliani dicono che in questi giorni la dea Afrodite parte per la Libia e confermano la loro credenza con questa prova: nel loro paese c'è una grande quantità di colombe, che però non si vedono durante il tempo di questa cerimonia perché sono andate a fare da scorta ad Afrodite. I piccioni, essi dicono, sono i beniamini della dea e tutti gli abitanti di Erice prestano fede a questa tradizione. Nel nono giorno dopo la festa è possibile vedere un uccello di straordinaria bellezza giungere in volo dalla parte del mare che bagna la Libia: non è come gli altri colombe che si raggruppano in stormi, ma è di un colore rosa, come quello che Anacreonte di Teo esalta in un suo verso dove, descrivendo Afrodite, la definisce "rosea".

Quell'uccello potrebbe essere paragonato all'oro poiché anch'esso è simile alla suddetta dea che Omero nei suoi versi chiama "aurea". Questa colomba precede l'arrivo in massa di tutte le altre, avvenimento che è celebrato dagli abitanti di Erice con una nuova festa la quale, prendendo nome dall'evento, viene chiamata "Festa del Ritorno". (Claudio Eliano, op.cit. IV, 2; Anacreonte di Teo, *Anacreontiche*, 10,2,3; Omero, *Iliade*, V, 427).

Afrodite era benigna e misericordiosa verso gli uomini come dea dell'amore, principio universale di attrazione e di associazione che conduceva all'Uno. Per questo motivo era adorna d'oro, come canta Omero narrando la sua nascita dalle acque del mare:

.. e le Ore dall'aureo diadema



lietamente l'accosero vestendola con abiti divini,
sull'immortale capo posero una levigata corona,
bella, aurea, e ai traforati lobi
fiori di oricalco e d'oro prezioso;
intorno al delicato collo e al petto fulgente
di monili aurei l'adornarono dei quali
anche'esse,
le Ore dall'aureo diadema, si adornano
per recarsi all'amabile danza degli dei
e al cospetto del padre divino.
(Ad Afrodite, in *Inni omerici*, VI, 1-13)

Ad Afrodite venne equiparata la dea romana Venere che ereditò fra i vari attributi le colombe. Esse appaiono a Enea, figlio di Venere, nell'episodio del ramo d'oro. La Sibilla cumana aveva spiegato all'eroe che non sarebbe mai potuto scendere nel Tartaro per rivedere il padre Anchise se non avesse staccato da un albero "il virgulto dalle fronde d'oro". (Virgilio, *Eneide*, VI, 133-34)

Già disperava di trovarlo quando:
una coppia di colombe
proprio davanti al suo sguardo sopraggiunsero
volando
e si posarono sul verde suolo. Allora il
magnanimo eroe
riconosce gli uccelli materni e lieto prega:
"Guidatemi, se c'è una via, e dirigete per l'aria
il volo nei boschi, là dove il ramo d'oro
ombreggia la pingue terra. E tu non mancarmi
nelle difficoltà, o dea madre".
(idem, VI, 190-97)

E le colombe inviate da Venere gli indicarono il luogo dove il ramo splendeva.

L'associazione della colomba a Venere è costante in tutta l'arte occidentale. Sugli affreschi della *'Favola di Amore e Psiche'* alla Farnesina, disegnati da Raffaello nel 1517 ed eseguiti quasi interamente da Guido da Udine e Giulio Romano, appare in varie scene. Colombe decorano la Camera di Amore e Psiche di Perin del Vaga nell'appartamento farnesiano di Castel Sant'Angelo a Roma e l'affresco del Domenichino *'Venere scopre il cadavere di Adone'*, nella Sala delle Imprese Farnesiane a Palazzo Farnese.

Era considerata da Greci e Romani anche l'emblema dell'armonia cosmica, della pace, della purezza dei costumi, della semplicità e della fedeltà coniugale. (Sull'iconografia della colomba in Roma, cfr. A. Cattabiani - Marina Cepeda Fuentes, *Bestiario di Roma*, Roma 1986, p.116)

"I colombi selvatici" ricordava Eliano "sono oggetto di entusiastiche lodi perché fra tutti gli uccelli sono di gran lunga i più giudiziosi. Ad esempio, quando il maschio e la femmina decidono di unirsi e di stringere di muto accordo un rapporto che potremmo definire matrimoniale, stabiliscono fra di loro un saldo legame comportandosi così assennatamente che nessuno dei due toccherebbe mai un letto estraneo. Se volgessero sguardi lussuriosi verso altri colombi, i loro compagni li circonderebbero, e se il colpevole fosse un maschio,

sarebbe fatto a pezzi dai maschi, se una femmina dalle femmine". (Claudio Eliano, op.cit., III, 44).

Un 'eco di questa credenza la ritroviamo in Orapollo secondo il quale gli Egizi disegnavano una colomba nera per simboleggiare una donna rimasta vedova fino alla morte. (Orapollo, op.cit., II, 32).

In seguito Venere e le sue colombe furono prevalentemente degradate a simbolo di lascivia, come testimonia fra gli altri l'iconologo Vincenzo Cartari spiegando che il carro della dea era tirato da candidissime colombe "perché questi uccelli più di alcun altro paiono essere conformi a lei, imperoché sono molto lascivi, né è tempo alcuno dell'anno nel quale non istiano insieme; e dicesi che non monta mai il colombo la colomba che non la basci prima, come appunto fanno gl'innamorati". (V. Cartari, *Le immagini dei dei degli antichi*, Vicenza 1996, p. 467).

A questo simbolismo pare ispirarsi Dante all'inizio dell'episodio di Paolo e Francesca scrivendo:

Quali colombe, dal disio chiamate
con l'ali alzate e ferme al dolce nido
vegnon per l'aere, dal voler portate

(Dante, *Divina Commedia*, *Inferno*, V, 82-84)

Le figlie di Anio

Un mito greco narra che Bacco aveva donato ad Andro, figlio di Anio, re di Delo, facoltà divinatorie e alle quattro sorelle la facoltà prodigiosa di trasformare tutto quel che toccavano in grano, vino o olive. Quando le venne a sapere Achille, che stava dirigendosi con la flotta di Argo verso Troia per riprendere la fedifraga Elena, le strappò delle braccia del padre con la forza delle armi e ingiunse loro di foraggiare l'esercito greco. Le sorelle riuscirono però a fuggire; due si rifugiarono in Eubea, le altre ad Andro, l'isola dove abitava il fratello, che l'aveva ribattezzata con suo nome. Achille mandò allora un manipolo di soldati minacciando una sanguinosa guerra se non gli fossero state riconsegnate.

La paura prevalse sull'affetto fraterno. D'altronde, commentava il padre raccontando l'episodio a Enea che era approdato all'isola durante il suo viaggio da esule verso le coste laziali, "non c'era lì un Enea a difendere l'isola, non c'era un Ettore, grazie al quale voi avete potuto resistere nove anni interi".

Già stavano per incatenare le prigioniere quando esse, alzando al cielo le braccia ancora libere, esclamarono; "Aiuto, padre Bacco". E colui che aveva fatto loro quel dono tanto infausto, le aiutò ancora una volta. Così narrava Anio ad Anchise:

"Come perdessero il loro aspetto umano
non so né dire posso. Nota è soltanto
la fine del dramma; di penne si ricoprirono,
i in uccelli si mutarono, cari alla tua consorte,
nivee colombe"
(Ovidio, *Metamorfosi*, XIII, 633-74)



Poesis

l'angolo della poesia e dell'arte

(a cura di Massimo Habib: maxhab@tiscali.it)

RIFLESSIONI SULLA POESIA (a cura di Silvia Lorè)

Mi piace pensare al poeta anche come artigiano che affonda le mani nel suo materiale fatto di silenzio e di voci, di musica e stonature, di turbolenze e bonacce. Mi piace pensarlo come un esploratore, un "operaio della scoperta", uno che ama sentire e toccare, accogliere ciò che quasi casualmente crea.

Zerbetto mi ha suggerito l'immagine "del fare il pane", di colui che amalgama, che con pazienza attende che tutti gli elementi si dispongano nella forma giusta ed armonica affinché il pane sia gustato.

Il poeta, come ogni artista-artefice, è il panificatore notturno delle nostre emozioni.

"La parte importante della psicologia dell'arte non si trova nel sogno o nella coscienza critica; essa si trova (proprio dove gli psicoanalisti non la cercano) nella sensazione concentrata e nella manipolazione lucida del mezzo materiale. Con la chiarezza della sensazione e del gioco nei confronti del mezzo come atti essenziali, l'artista accetta il suo sogno e utilizza la sua intenzionalità critica: ed egli realizza spontaneamente una forma oggettiva. L'artista è ben consapevole di ciò che sta facendo; dopo aver terminato, egli vi può mostrare in dettaglio i passi compiuti; non è inconscio mentre lavora, ma non sta neppure attuando principalmente un calcolo deliberato. La sua consapevolezza costituisce una sorta di via di mezzo, né attiva né passiva, che accetta però le condizioni, si concentra sul lavoro, e matura verso la soluzione. Ed è la stessa cosa per quanto riguarda i bambini: è la chiarezza della sensazione del gioco libero, apparentemente privo di scopo, che permette all'energia di fluire spontaneamente e giungere a delle invenzioni così affascinanti".

F.Perls, R.F. Hefferline, P. Goodman, *Teoria e pratica della Terapia della Gestalt*, Astrolabio, p. 56.

DANZA ORIENTALE (aiku)

In rosso danzo -
venusiane armonie. -
Velata. Scalza.

Roberta Ghiggini

ATLANTIDE

Questo pensiero d'improvviso mi scuote
e annienta ogni pudore ed ogni difesa
Avevo soffocato quella stupida attitudine
ai voli pindarici ed alle struggenti eroiche attese
e sopravviverò a questa mancanza di ossigeno
malgrado le insidiose correnti arriverò
In fondo agli abissi tra antichi splendori
di un mondo sommerso da migliaia di anni
stupidamente ho temuto l'immensa e spietata
bellezza la profondità dei tuoi occhi

Questo pensiero rende soave il risveglio
scomodando il torpore la consueta pigrizia
rivivono fragranze estinte e tramonti d'incanto
Le grandi speranze travolte dall'ira di oceani in
tempesta
avvolta da una prodigiosa atmosfera Atlantide
sorride intatta e volge un sguardo amichevole
In fondo agli abissi antichi splendori
di un mondo sommerso da migliaia di anni
stupidamente ho temuto l'immensa e spietata bellezza
la profondità dei tuoi occhi

Carmen Consoli

Prova
ad ingoiare
una stella,
e lo spazio
e la dimensione
siderale
saranno parte
di te
per sempre,
per brillare
di luce
propria.

Massimo Habib

Profaneremo
La vergine sabbia
Col nostro andare

Alla ferita
Del sole della sera
Non resistere

RZ

BUONA VITA

Tenera è l'infanzia
tempo d'innocenza
vita della mia vita
ti parlerò col cuore
di quel che c'è e non ha ragione

Vivi sempre con passione
rispetta le persone
e l'amore per te stessa
difendilo
non farlo maltrattare
tu rischi ma rimani uguale

Che sia buona vita
che sia buono il tempo
canti canti il vento
finchè notte non sia finita

Che sia buona vita
che sia buono il tempo
canti canti il vento
che il tuo sogno prenda vita



e siamo fatti di tutto
di zucchero e di sale
di pioggia e fango asciutto
di scivoli di scale
di giorni vuoti e carnevale
e c'è bellezza in ogni cosa
e l'arte è aria pura
e ovunque musica si posa
ricorda che
c'è un fuoco in ogni voce melodiosa

che sia buona vita
che sia buono il tempo
canti canti il vento
finchè notte sia finita

che sia buona vita
che sia buono il tempo
canti canti il vento
che il tuo sogno prenda vita

la tua piccola mano
rosa stella marina
con fiducia si posa
è un soldino in questa grande mano
io lo custodirò al sicuro

Ornella Vanoni (tratto da: "Una bellissima ragazza")

CENESTESIA

pazientemente
contemplo una corolla
schiuersi lenta

lietamente
la sfioro con le labbra
sa di velluto

Cristina Cattaneo

Fatti della vita

(varia umanità)



Questo mese accogliamo il piccolo Claudio, il bimbo di Maria Pia Altese.

Witz

per sorridere un po'

(a cura di Germana Erba: Germana.Erba@libero.it)

La Filosofia di Murphy

Sorridi...Domani sarà peggio.

Prima legge del dibattito

Non discutere mai con un idiota: la gente potrebbe non notare la differenza.

(tratte da "La legge di Murphy", di Arthur Bloch)